IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 43. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Venerdì, 13 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Non affannatevi!

I giornali che per varii anni non hanno fatto altro che denunciare il trasformismo, siccome la causa vera ed esiziale di tutti i guai del nostro paese ed ora sono diventati i più caldi fautori, in omaggio ai principii democratici, di un gabinetto di destra rafforzato da qualche bilancino di sinistra per far la salita (dopo li staccano), non sapendo come trarsi d'impaccio, invece di spianare la via agli uomini nuovi, si voltano indietro ad ogni momento, per tirare qualche sasso ai caduti.

E non solo si dilettano a recriminare contro i governi personali repugnanti col sistema costituzionale, contro le dittature ed altre fandonie, passate ormai al magazzino delle frasi inutili, ma spingono la prosopopea al punto di consigliare all'on. Crispi di ritrarsi, di oscurarsi, di scomparire dalla scena politica del suo paese per lasciare agli altri la cura di ricostituire il partito.

I nuovi ufficiosi farebbero meglio ad occuparsi del nuovo còmpito che hanno assunto — quello, cioè, di truccare da grandi uomini di Stato gli attuali Ministri e consigliarli intorno agli atti e all'indirizzo che debbono seguire per ristaurare la finanza e l'economia nazionale.

Non hanno detto mille volte in questi giorni, che essi seguono, aiutano e appoggiano il ministero attuale, perchè il suo proposito è quello di ristorare la finanza, rinvigorire l'economia nazionale, ridar vita al paese, redimere, in una parola, questa povera Italia taglieggiata, immiserita, esausta da una politica fatale?

Dunque adempiano a questa missione tanto nobile, generosa, patriottica: assistano i nuovi ministri, li sorreggano, suggeriscano loro riforme organiche ed inorganiche, risparmi e parsimonia, e non si curino dei caduti e dei vinti.

Il partito liberale progressista, ora che la destra è risorta nell'interesse del paese per ristabilire l'equilibrio nella finanza, nell'economia e nel Parlamento, penserà a ricomporsi, a riordinarsi, a ritemprarsi come crederà meglio e non ha bisogno di suggerimenti da coloro che in omaggio ai principii democratici (dell'89 e mezzo!) sono passati nell'altro campo, fosse pure in servizio ausiliario.

Questo voler dare consigli e mòniti a chi avete combattuto fino a ieri con tanta acrimonia, a chi dovrete forse combattere domani, essendovi ingaggiati a proteggere, sorreggere e difendere il partito al governo, è qualche cosa di puerile, che lascia quasi supporre vi sentiate spostati o meno sicuri di quello che v'industriate a far credere.

L'on. Crispi, se permettete, farà quello che gli detta la coscienza nel maggior interesse del paese, e così tutti gli altri. Alla direzione d'un partito, se non erriamo, provvedono gli uomini del partito stesso e per determinare la linea di condotta non c'è proprio bisogno dei consigli sospetti di coloro che hanno passato con armi e bagaglio quel confine che stando alle loro declamazioni segnava diserzione e tradimento!

Non dite voi, evocando la memoria di Baccarini, che il suo programma deriso, sdegnato e respinto da quelli stessi che dovevano essere amici suoi, è stato raccolto dai suoi avversari politici?

Ebbene, voi seguite gli avversari che hanno raccolto quel programma, dopo averlo respinto: noi seguiremo la via che l'onestà delle convinzioni, la coerenza politica e la correttezza dei procedimenti ci consigliano di seguire.

E con ciò tanti complimenti... all'estrema sinistra e un saluto a Trento e Trieste!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berlino**, 12, 2.40 pom. — Corre voce che il Sultano di Zanzibar intenda di venire quanto prima a fare una visita all'Imperatore Guglielmo.

(N) **Parigi**, 12, 5 pom. — L'ex-Re Milano, attualmente a Parigi, smentisce formalmente la notizia data dalle *Novosti* di Pietroburgo, che il Re Alessandro sia colpito da una grave malattia cronica.

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Una spedizione russa, composta di tre persone e guidata dal luogotenente Maschkow, partirà quanto prima per l'Abissinia.

(N) **Londra**, 12, 2.25 pom. — Lord Dufferin sarà investito della carica di Lord Rettore dell'Università di St. Audrews il 6 aprile. In tale occasione egli pronunzierà un discorso agli studenti.

— I granduchi russi Alessio e Sergio, che trovansi ora a Ceylan, visiteranno in breve Madras e Calcutta.

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Ritornano in campo le voci, che però meritano conferma, delle imminenti dimissioni del signor Durnowo, ministro dell'interno.

Gli succederebbe il conte Ignatieff, ora governatore generale di Kieff.

(N) **Vienna**, 12, 2.10 pom. — L'Imperatore e la Corte resteranno a Budapest fino alla metà di marzo.

L'Imperatrice vi resterà soltanto sino al principio del mese e poi andrà a Miramar, donde si recherà a Corfù e di là farà un viaggio in Oriente.

(N) **Londra**, 12, 2 pom. — Il *Foreign Office* ha restituito al Lord Mayor di Londra la lettera e il memoriale, inviati allo Czar, per richiamare l'attenzione di questi sulla condizione degli ebrei in Russia.

La lettera fu mandata per la posta; ma lo Czar, al riceverla, rifiutò di leggerla e la rimandò per il tramite diplomatico.

— L'Imperatrice Federico e i suoi figli, al loro arrivo in Inghilterra, andranno direttamente ad Osborne a far visita alla Regina. Essi accompagneranno la Regina a Windsor e poi partiranno con lei a marzo per il Continente.

(S) **Londra**, 12 — Si conferma che la Regina Vittoria ha rinunciato a fare nel prossimo marzo il progettato viaggio a Firenze.

(S) **Berlino**, 12 — L'ambasciatore francese, Herbette, diede oggi in onore dell'imperatore Guglielmo un pranzo, al quale hanno pure assistito il principe e la principessa Enrico di Prussia, il Cancelliere conte di Caprivi ed il segretario di Stato, barone Marshall.

L'imperatore giunse alle ore 5 pom. all'Ambasciata di Francia.

Al pranzo la signora Herbette aveva alla sua destra l'imperatore e alla sua sinistra il principe Enrico.

La principessa Enrico sedeva alla destra dell'ambasciatore Herbette.

L'imperatrice non ha assistito al pranzo.

Le idee dell'on. Luzzati

Mentre stiamo in attesa di un programma concreto sul modo e sui mezzi, coi quali il nuovo Gabinetto si propone di risolvere il problema finanziario, mentre attendiamo la preparazione dei provvedimenti diretti a sollevare il paese dalla depressione economica, dovuta, secondo i giornali... francesi e francofili, alla politica fatale di Crispi, gli organi più autorizzati del ministero Rudinì, ci annunziano per la finanza 50 milioni di minori spese e per l'economia un progetto sulle banche, che ci riporterà in breve all'età dell'oro.

E dire che noi ci contenteremmo di ritornare semplicemente all'età dell'argento con 40 milioni di economie invece di 50! Siamo o non siamo discreti?

Il guaio è che finora siamo soltanto nel regno delle chiacchiere, e siccome mancano elementi concreti per giudicare dell'indirizzo che il nuovo Ministero darà alla politica finanziaria ed economica, dobbiamo limitarci a raccogliere gli elementi relativi e generici per formarci un giudizio approssimativo.

Ora tra questi elementi relativi il più apprezzabile è il discorso detto dall'on. Luzzati ai suoi elettori nel teatro di Padova poco prima delle elezioni — ossia, le dichiarazioni che l'attuale ministro del Tesoro, sul quale si concentra il maggior pondo, fece allora in ordine alla soluzione del duplice problema finanziario ed economico.

Contro il rischio di qualche inesattezza ci siamo assicurati... col testo che ne diede l'*Opinione*.

Ed ecco, in ordine alla finanza, le dichiarazioni dell'on. Luzzati:

« Bisogna pareggiare il bilancio colle economie e dimostra la possibilità di conseguir questa mèta.

(Notiamo che la dimostrazione, nel testo dell'*Opinione*, manca).

« Riassume la situazione finanziaria dal 1885 86 insino ad oggi; chiarendo che incluso il consumo di patrimonio per le pensioni ed esclusi i debiti ferroviari dal 1885-86 insino all'esercizio corrente si è fatto circa mezzo miliardo di disavanzo; a cui si provvide coi debiti come i figliuoli prodighi delle famiglie spensierate. Per questa via si correva a sicura rovina, da ciò la necessità delle proposte economie a compiere le quali il Rudinì, lui e gli altri suoi amici sono risoluti di aiutare il governo. L'Italia oggi volge al suo Governo e al suo Parlamento le celebri parole di Turgot al Re di Francia:

« Nessun aumento di imposte, la ragione è nelle condizioni dei vostri popoli e ancora più nel cuore di Vostra Maestà. Nessun nuovo debito, poichè i prestiti pubblici diminuiscono sempre più le rendite libere e conducono dopo qualche tempo o alle bancherotte o agli aumenti d'imposte. »

« La storia insegna che la Francia non avendo ascoltato i consigli di Turgot fini allora colla bancarotta e colle imposte! Ei ricorda il detto di Carlisle che chiama i disavanzi dei bilanci, la misura e la liquidazione delle colpe degli errori dei governi e dei popoli. Quindi *nè imposte, nè debiti,* ma **economie larghe, risolute, organiche**; che semplifichino e migliorino i servizi pubblici e facciano cessare il profondo malcontento amministrativo. »

A questo finale, non si sa come, nel resoconto dell'*Opinione* non vi è segnato alcun *applauso*. Ora, noi che non vogliamo rimorsi, anche in omaggio alla buona memoria di Turgot, a queste dichiarazioni contro qualunque *imposta* e contro qualunque *debito*, facciamo plauso con ambo le mani e attendiamo le larghe, risolute economie *organiche*, colle quali si possono prendere due piccioni ad una fava e cioè, assidere il bilancio sopra una base di porfido, (visto che il granito ha fatto cattiva prova) e far cessare il profondo malcontento amministrativo.

Ed ora dalle dichiarazioni in ordine alla finanza, passiamo a quelle d'ordine economico. Si sa che il principale provvedimento diretto a rialzare il paese dalla così detta prostrazione in cui l'ha gettato, secondo la *Tribuna*, la politica di Crispi, per generale consenso è il riordinamento bancario.

E' quindi interessante di conoscere le idee del nuovo ministro del tesoro in questa grave questione, sia perchè tocca a lui, in unione al suo collega del commercio, di concretare il progetto, sia perchè, cosa abbastanza rara nell'on. Luzzati, questa volta ha gettato in modo esplicito i capi saldi dell'importante riforma. Ed ecco le sue parole:

« Ragiona del riordinamento del credito, richiamandosi in tutti i punti principali al discorso da lui fatto alla Camera sulla abolizione del corso forzoso nel 1881, quando fra i giubili del paese lo ammonì a non confondere la verità della circolazione metallica colla felicità. Per ricostituire le riserve metalliche bisognava fare una diversa politica finanziaria e bancaria; si è abusato del credito e oggidì si espia il grave fallo. Sarebbe più facile risolvere il problema del riordinamento delle Banche se almeno si concordasse nel modo di porlo.

« Egli lo pone nella seguente maniera.

« Cercare un sistema di circolazione cartacea che meglio giovi alla conservazione delle riserve metalliche e alla loro ricostituzione quando accennino ad esaurirsi; che non permetta al cambio coll'estero di salire oltre il *punto dell'oro* e dopo un periodo transitorio liberi il pubblico oggidì schiavo delle banche di emissione dal corso legale dei biglietti e da questo stato di semi-corso forzoso, vero *dormiveglia* dell'economia nazionale che ha i difetti inerenti alla circolazione metallica e al corso forzoso, senza avarne i relativi vantaggi.

« Il Tesoro poi col miglioramento del bilancio deve cessare di essere il concorrente più formidabile del credito privato e liberandosi dei suoi biglietti confidare ad alcune Banche di emissione, le meglio ordinate, il servizio di tesoreria. A questo proposito esamina alcune operazioni del Tesoro ed espone l'avviso che convenisse meglio vendere la rendita della Cassa pensioni alla spicciolata che in due sole grosse partite. »

Siccome il tema è delicato assai, teniamo le mani in riserva ed aspetteremo, per plaudire, di conoscere il progetto.

Per ora i lettori si contentino di aver conosciuto, per mezzo nostro, anzichè per organo degli ufficiosi, le idee dell'on. ministro del Tesoro sulla questione finanziaria e su quella del credito.

Le economie nella marina

Ieri abbiamo dato un giudizio sintetico dell'opuscolo del capitano D'Amico sulle possibili economie nel bilancio della marina; un articolo del *Pungolo*, che riceviamo oggi da Napoli, ci costringe a ritornarvi su per confutare talune censure, che, francamente, ci sembrano ingiuste, e che ci duole vedere il *Pungolo* fare proprie.

« Il numero degli ufficiali — afferma il cav. D'Amico ed il *Pungolo* fa eco — eccede i bisogni del servizio. »

Non basta affermarlo, bisogna provarlo, e noi abbiamo la certezza che un attento esame delle tabelle di armamento di tutte le navi, che potrebbero e dovrebbero prendere il mare in caso di guerra, dimostrerebbe il contrario.

Del resto il comm. D'Amico non può avere dimenticato quanto fu scritto contro l'amministrazione dell'on. Brin, colpevole, dicevasi, di avere sacrificato il *personale* al *materiale*, al che tutte le sue cure erano rivolte a questo, ed a questo soltanto, tanto che si correva il rischio di non potere al bisogno mobilitare tutto il nostro costosissimo materiale, per mancanza di ufficiali e di ciurme.

Vi era certamente dell'eccesso in questa accusa, ma era, in ogni caso, più sostenibile della opposta censura dell'on. D'Amico, la quale è un vero e proprio colmo.

« Gravi danni vengono all'erario — prosegue il D'Amico — dalla legge sulla *posizione ausiliaria*, che, anche per il bene dell'armata, dovrebbe essere modificata, con *notevoli economie* (sic). »

Ecco, che la legge sulla posizione ausiliaria debba essere modificata per il bene dell'armata non discutiamo; è una quistione assolutamente all'infuori di quella, che ci occupa in questo momento, la quale, come tutti sanno, si traduce in una quistione di soldi e denari.

Ora, se l'on. D'Amico prima di lanciare quella leggiera affermazione, avesse consultato il bilancio della marina, avrebbe imparato che la legge sulla posizione ausiliaria grava sull'erario con **35,000 lire** (diciamo, trentacinquemila), e si sarebbe guardato bene dall'annunciare possibili **notevoli economie** sopra una somma, che non è punto notevole.

Andiamo avanti.

« Si è creato un corpo di 1350 fucilieri, *che in tempo di pace non serve* perchè destinato — si dice — alla difesa costiera e che intanto costa all'erario più del doppio di un soldato di fanteria. Se questi fucilieri sono necessari, provveda il ministro della guerra. »

Incidentalmente notiamo che quel « si dice » in bocca di un ufficiale superiore dell'armata, è qualche cosa di... fenomenale. *E' o non è;* questo l'on. D'Amico dovrebbe sapere e dirci.

Venendo poi al merito della obiezione, il vero è che la spesa non cesserà di gravare l'erario per il solo fatto di essere imputata al bilancio della guerra, piuttosto che a quello della marina.

Al contribuente poco monta e niente giova che i suoi denari siano spesi dall'uno o dall'altro dei due ministeri; molto gli interesserebbe e gli gioverebbe che non fossero spesi da nessuno dei due e che fossero lasciati a lui.

Supporre che il ministero della guerra possa distogliere puramente e semplicemente due battaglioni per metterli a disposizione della marina, vuol dire non conoscere le tendenze del dicastero della guerra e non sapere che i quadri dell'esercito sono fatti per un determinato ordinamento e che neppure una compagnia può esserne sottratta, senza turbare l'armonia di quel dato ordinamento.

Ma un soldato di fanteria costerebbe meno della metà, pretende il D'Amico, di un fuciliere. — Anche questa è una affermazione più che gratuita, perchè la differenza è appena di un terzo, onde, dato e non concesso che il ministero della guerra assumesse di provvedere a cotesto servizio, il risparmio sarebbe di poche migliaia di lire, tale cioè da non compensare mai i molti inconvenienti, d'ordine morale e materiale, cui necessariamente darebbe luogo l'impiego di un personale, che non appartenesse alla marina, che non ne fosse alla assoluta e totale sua dipendenza, che non ne sentisse, in una parola, lo spirito.

Potremmo continuare l'esame e dimostrare che le proposte del D'Amico tutte si rassomigliano e tutte tendono a racimolare quà e là qualche diecina o qualche centinaia di migliaia di lire *senza alcun concetto organico, profondamente studiato o tecnicamente discusso,* ma non ne torna la spesa.

Basta aver raccolte le più notevoli.

Ingrossare le economie ed incolonnare i milioni con il sistema adottato dal capitano D'Amico è agevole ed è spiccio; ma un qualunque ragioniere con qualche cognizione di bilancio potrebbe fare altrettanto.

Anche noi vogliamo le economie e le vogliamo fatte nella maggior misura, che l'incolumità dell'armata può consentire; anche noi crediamo che il bilancio della marina possa concorrere con qualche milione a sollevare le condizioni della finanza; mà appunto perchè ciò sentiamo ed a ciò miriamo, respingiamo le proposte del capitano D'Amico, che sembrano studiate a bella posta per fare il giuoco degli avversari delle economie, tanto esse sono empiriche e, sono dannose ed esiziali alla potenzialità della flotta.

Abbiamo ricevuto una lettera dall'on. D'Amico in risposta all'articolo di ieri; la pubblicheremo domani.

ARMI ED ARMATI

Francia.

Servizio delle sussistenze in campagna. — Il ministro della guerra ha preso ora una decisione importante.

Il materiale di campagna del servizio delle sussistenze comprende: dei forni in muratura, dei forni in lamiera, dei forni smontabili, dei carri fornelli, delle tende di modelli diversi, delle panatterie di campagna, delle panatterie leggiere ad uso delle truppe alpine.

Tutto questo materiale, che figurava in parte all'Esposizione militare del 1889, è poco conosciuto dal personale amministrativo, incaricato di metterlo in opera.

L'istruzione pratica dei quadri non è fatta col nuovo materiale.

E' una lacuna, quasi un pericolo, perchè il dovere improvvisare, in tempo di guerra, conduce sempre ai disordini e agli errori.

Il ministro ha dunque determinato dei centri di istruzione, dove saranno riuniti periodicamente il maggior numero possibile di sotto ufficiali e di caporali delle sezioni di amministrazione.

I centri d'istruzione sono: Lille, Vincennes, il campo di Châlons, Lione, Marsiglia, Bordeaux e Nantes.

Vi saranno tre periodi d'istruzione durante l'anno, ciascuno di venti giorni; il primo comincierà il 1° maggio, il secondo il 1° giugno, il terzo il 1° luglio.

I sotto ufficiali e i caporali della riserva e dell'esercito territoriale saranno ammessi a questi periodi d'istruzione.

La metà almeno dell'effettivo dei convocati appartenenti al personale delle sussistenze, sarà diretto sui centri d'istruzione.

Germania.

Le manovre in Baviera. — L'*Interoffizier Zeitung* dice che, come era da prevedersi, l'Imperatore Guglielmo si fermerà a Monaco, al suo ritorno da Vienna, l'8 settembre, e sarà, nella residenza, l'ospite del principe reggente.

Le manovre dei due corpi di esercito bavaresi avranno luogo il 9, il 10 e l'11 settembre e, verosimilmente, in direzione di Aichech.

Il primo giorno vi sarà una grande parata a Monaco, dove il quartiere imperiale sarà stabilito per le tre giornate.

La direzione suprema delle manovre (corpo di esercito contro corpo di esercito) sarà probabilmente affidata al generale di cavalleria, principe Leopoldo.

Commercio e colonie

(Da rapporti ufficiali dei r. consoli all'estero)

Industria vinicola tedesca e italiana. — In un rapporto del cav. De Neufoille r. console in Francoforte s/m si nota che la questione d'introdurre in Germania al tempo della vendemmia l'uva fresca onde render migliore il mosto tedesco, è ora ventilata nei giornali enologici del Reno.

Sono frequenti le annate in cui il raccolto al Reno è o deficiente, o di qualità scadente, ed una correzione con uve straniere sarebbe molto più razionale di quella usata dell'acqua e del glucosio.

Si tratta di uva bianca, la quale avendo la scorza molto più grossa e gli acini più rari, resiste più alle pressioni e alle putrefazioni.

I centri della produzione vinicola del Reno essendo più o meno in congiunzione ferroviaria non richiederebbero trasbordi di sorta.

Un enologo tedesco ritiene anzi che l'introduzione di uve straniere, oltre a migliorare il mosto tedesco, ridonderebbe anche a pro del condizionamento del vino: due fattori essenziali per la produzione, il commercio ed il consumo vinicolo.

La produzione del vino col tempo deve essere posta in mano di Associazioni o stabilimenti, come le fabbriche di birra; il vignaiuolo non vi perderà di certo e l'industria ci guadagnerà molto. Del resto se in Germania le buone vendemmie formassero la regola, e le cattive l'eccezione, pazienza, non ci sarebbe bisogno d'introdurre uve straniere; ma essendo vero il contrario, bisogna porvi rimedio.

In vista di un deficiente raccolto e di qualità scadente si potrebbe, nei mesi di settembre, ottobre e novembre, sospendere il pagamento del diritto di entrata (15 marchi, tariffa generale, 4 tariffa convenzionale) e questa sospensione forse si potrebbe ottenere se le rispettive Camere di commercio, i Comizi agrari, ecc. ne facessero richiesta.

Scambi tra l'Italia e la Russia — L'avv. Carletti, reggente l'ufficio consolare presso la nostra ambasciata a Pietruburgo, crede sia impresa difficile determinare esattamente quale sia stato il valore dell'esportazione della Russia per l'Italia durante il quinquennio 1885-89. I dati che si possono avere sono presi dalle indicazioni fornite al momento della spedizione della merce; che se questa anzichè pervenire in Italia, cui era originariamente destinata, cambia destinazione, non è possibile accertarlo. Quindi le cifre che seguono indicano piuttosto la tendenza del commercio d'esportazione della Russia coll'Italia, anzichè esprimere l'entità reale del commercio stesso.

Prendendo ad esame il quinquennio 1885-89, abbiamo per l'esportazione dalla Russia per l'Italia le seguenti cifre:

1885	migliaia di rubli (carta)	25,512
1886	»	19,719
1887	»	38,065
1888	»	26,721
1889	»	27,307

Com'è facile rilevare, la cifra dell'esportazione dalla Russia per l'Italia da un anno all'altro del quinquennio non ha subito considerevole variazione; se si toglie l'anno 1887, nel quale si ha un rilevante aumento, negli altri anni la differenza è di poco momento.

Tuttavia, se si pone mente alla media del quinquennio che va dal 1880 al 1884, si trova che l'esportazione per l'Italia è nell'ultimo quinquennio considerevolmente aumentata. Infatti la media del quinquennio 1880-84 è di 8.9 milioni di rubli, mentre nel quinquennio 1885-89, la cifra dell'anno in cui l'esportazione fu minore è di 19.8 milioni.

Del resto non è difficile rintracciare la causa di questo aumento. Si consideri che oggetto d'esportazione dalla Russia per l'Italia è principalmente il grano, e che da alcuni anni la produzione del

---

30 — APPENDICE — 30

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

La carrozza camminava già da due ore.

Salita la ripida erta, i cavalli si erano rimessi al trotto, e ciò nondimeno John non vedeva spuntare quel panorama solitario e selvaggio che era rimasto impresso nella sua memoria.

— Dove siamo? — domandò.

— Fra una mezz'ora saremo al torrente! — rispose il cocchiere.

Infatti, dopo circa mezz'ora, John udì da lontano come lo strepito di una cadùta d'acqua.

Egli guardò vivamente... e riconobbe il luogo dove era venuto.

Si era sopra un'altura, e in basso, perduta nell'ombra di un boschetto, vide la capanna abbandonata, dalle mura coperte di musco, e che pareva eterna come le roccie che la circondavano.

Vedendola, John aveva fatto un movimento di gioia.

Dunque non aveva fatto un viaggio inutile!

I cavalli si erano fermati, e il cocchiere saltò da cassetta per aprire la portiera.

— Ma noi non siamo ancora arrivati dove voglio io! — disse John.

— Sarà benissimo — rispose il cocchiere — ma la carrozza non può andare più lontano.

— Ah!

— Forse il signore vuole andare fino al molino.

— Appunto.

— Ebbene, sarà necessario che faccia il resto della strada a piedi.

John discese.

— Sta bene — disse — andrò a piedi... Ma almeno c'è pericolo di perdere la strada?

— No... basta seguire il corso dell'acqua.

— La casetta è abitata?

— Quale casetta?

— Quella del molino.

— Non saprei dirlo.

— Come?

— Ci deve stare un vecchio che non si vede mai, e che potrebbe anche essere morto da lungo tempo senza che nessuno lo abbia mai saputo. Gli abitanti dei dintorni non vengono mai da questa parte.

— Perchè?

— A causa di una certa storia che forse il vecchio racconterà se si troverà di buon umore. Ma se io potessi dare un consiglio al signore.

— Ebbene?

— Lo consiglierie a non andare a quella casa maledetta.

John alzò le spalle.

— Pazzie! — disse.

— Quanto a me — aggiunse il cocchiere — non posso venire perchè debbo stare a badare ai cavalli.

— E anche perchè hai paura!

Il cocchiere non rispose, e John si mise in cammino.

XV.

L'emissario di Sisto Norilieu si era cacciato per lo stretto sentiero che conduceva al molino abbandonato, sentiero fiancheggiato da alberi giganteschi, e da precipizii nei quali l'acqua si inabissava muggendo.

Il sole era alto. Faceva un caldo notevole, e John non tardò a sentirsi inondato di sudore.

In certi punti, quel sentiero che ora si ricordava di aver percorso altra volta, era quasi del tutto ostruito da rivi, da spine, e da una quantità di piante parassite.

Si sarebbe potuto credere di trovarsi in una foresta vergine.

Ciò nondimeno, l'inglese seguitava a camminare coraggiosamente.

Il luogo era evidentemente propizio ai piani che meditava, ed egli era contentissimo di averlo scelto per condurvi la signora De Conderan.

Mentre l'inglese si approssimava alle rovine, credette di vedere sfuggire dinanzi a sè una specie di grande ombra di cui non aveva potuto distinguere altro che una barba bianca.

Doveva essere certamente il proprietario del mulino.

John, perciò, aveva invano tentato di raggiungerlo, o almeno di seguirlo collo sguardo.

Ma non gli fu possibile, perchè l'ombra era scomparsa senza che egli avesse potuto vedere da dove era passata,

Si sarebbe detto che fosse entrata sotto terra.

Naturalmente, però, questa ipotesi non poteva essere accolta da John, uomo pratico assai.

Egli era convinto che quell'uomo era rientrato in casa da qualche porticina nascosta, e contava bene di farlo uscire fuori.

Infatti l'inglese si diresse senz'altro verso la porta della casa, una porta solida, massiccia, tutta irta di chiodi enormi.

Sulla porta mancava un battente, un campanello, un arnese qualsiasi destinato a far noto all'interno che qualcuno attendeva al difuori. Tanto che John dovè servirsi, per picchiare, di una pietra.

Immediatamente, le eco risvegliate delle rovine ripeterono lo strepito di un furioso abbaiare di cani.

John trasalì di paura.

A quell'ora e in quel luogo deserto, pensava che non era senza pericolo affrontare quegli animali che certo dovevano essere in uno stato quasi selvaggio.

Ciò nondimeno attese.

L'abbaiare dei cani cessò poco a poco, ma nessun essere umano comparve.

L'emissario di Sisto Di Noirlieu cominciava ad impazientarsi, e quasi a deplorare di essersi preso quell'incarico.

Se, per caso, non avesse trovato maniera di aggiustarsi in quella rovina di capanna, dove avrebbe condotto Bianca?

Certamente la giovane signora avrebbe cominciato a sospettare, sarebbe fuggita, e tutto era perduto.

John picchiò nuovamente, e di nuovo i molossi si misero a urlare,

Neanche quella volta la porta si aprì.

Ma l'inglese non potè astenersi dal fremere nell'udire dietro di sè una voce rauca che diceva bruscamente:

— Che cosa volete?

John si voltò quasi atterrito, e si trovò in presenza del vecchione dalla barba bianca che aveva prima intravisto.

Costui ripetè la domanda:

— Che cosa volete?

— Parlare al proprietario di questo mulino! — disse John.

— Che cosa dovete dirgli?

— Certe cose che lo interessano.

— Ma voi dunque lo conoscete?

— No.

Il seguito in quarta pagina

grano è scarsa in Italia, donde la necessità di una più importante spedizione di grano dalla Russia.

Per ciò che riguarda l'importazione dall'Italia in Russia, l'aumento è lentissimo. Seppure l'importazione dall'Italia in Russia s'accresce, di che potrebbe dubitarsi, ponendo mente non soltanto alle cifre del quinquennio 1885 89, ma anche a quelle del quinquennio precedente. Ecco intanto le prime:

1885	migliaia di rubli	(carta)	6,472
1886	»	»	7,730
1887	»	»	5,956
1888	»	»	6,632
1889	»	»	6,414

La media pertanto dell'ultimo quinquennio è 6.4 milioni di rubli, mentre quella del quinquennio 1880-84 fu di 9.7, cosicchè la nostra esportazione per la Russia sarebbe negli ultimi cinque anni diminuita di circa un terzo.

Da ciò però nulla si può dedurre nè pro nè contro il nostro commercio; la diminuita esportazione per la Russia molto probabilmente significa che il commercio italiano ha trovato altri sbocchi più facili e vantaggiosi.

Il commercio più lucroso e che, spinto da Case solide, potrebbe in questi paesi farsi largo, è quello dei vini di lusso, come Chianti, Barolo, Capri, Barbera, Gattinara, Asti, Pomino, Falerno, Marsala ed altri. Il nostro console non crede vi sarebbe convenienza per altri vini non di lusso, ove si tenga conto delle spese di trasporto e dogana.

Dopo il commercio dei vini viene quello dell'olio che la Russia non produce. Il nostro olio da ardere importato, si noti! per lo più da negozianti tedeschi, ha colà grande smercio; pochissimo note sono le buone qualità di olii di Lucca e Genova, che sono importati come olii di Ravenna.

Vengono infine gli erbaggi, le frutta, le conserve alimentari ecc., tutti prodotti che per il prezzo e la qualità, potrebbero benissimo fare una vittoriosa concorrenza ai prodotti stranieri, se i nostri industriali si volessero valere di mezzi di trasporto celeri, con vagoni riscaldati in inverno e refrigeranti in estate, come fanno i commercianti francesi, che hanno istituito un treno celere espressamente e unicamente per l'invio di quei generi che sono soggetti a deteriorarsi prontamente.

Quanto a noi, per ora, di generi alimentari importiamo in Russia le conserve della Casa Cirio, cavolifiori in grande quantità, tartufi di Spoleto e pochi altri prodotti.

Scienze e Lettere

Scoperta archeologica.

Ci fu segnalata la scoperta fatta su quel di Oriolo (Voghera) di una specie di tomba in muro ad anello circolare, dalla quale, oltre ad alcuni frammenti di laterizi, fu tratta una lapide che suona così:

HIC · REQUIESCIT · IN · PACE · BM — †
AGNELLUS · QUI · VIXIT · IN · SÆCULO
ANNPULME · DEPEST · SUBDIDUS
MART · CONSULE · OPILIONE · UC · CON
HICRE · VIESCITET · PATER · EIUS
CONSTANTIUS · ET · MATER
EIUS · TERRIOLA

Dato che la trascrizione — com'io credo — sia esatta, essa potrebbe ricostruirsi così:

HIC · REQUIESCIT · IN · PACE · BM †
AGNELLUS · QUI · VIXIT . IN . SÆCULO
ANN · PL · M · C · DEP · EST · SUB · IDUS
MART · CONSULE · OPILIONE · UC · CUM
HIC · REQUIESCIT · ET · PATER · EIUS
CONSTANTIUS · ET · MATER
EIUS · TERRIOLA

Così ridotta, sembrami così traducibile:

« Qui riposa in pace ben meritata
Agnello che visse nel secolo
Anni più o meno cento fu sepolto ai 15
Di marzo, sotto il consolato d'Opilione, uomo chiarissimo
Con lui qui riposa il padre suo
Costanzo e la madre
Sua Terriola. »

Dal fatto che su tale iscrizione non vi si legge che il nome del console occidentale, essa non può essere più antica dell'anno 450 E. V., poichè nel 453 fu appunto console per l'occidente Venanzio Opilione; nè può essere più recente dell'anno 521, epoca in cui era pure console d'occidente un altro Opilione, che fu compagno a Giustino Augusto, console d'oriente.

Ad ogni modo, ove un abile calco riproducesse esattamente la paleografia della lapide, potrebbesi probabilmente stabilire l'epoca precisa di quell'interessante monumento cristiano.

Avv. V. Valentini.

Commercio di esportazione

Il Museo appodiato alla Camera di Commercio di Milano tra le altre funzioni ha quella di raccogliere domande di Case estere per lo smercio dei nostri prodotti. Noi siamo lieti di cooperare a questo indirizzo, ma il Museo Commerciale di Milano deve anche procedere con molta cautela e assicurarsi che si tratta di Case oneste e Ditte rispettabili, se no, questo ufficio che si è assunto, diventa un'agenzia d'affari qualunque e comunque.

1.° Una Casa Commissionaria di Roustchouk (Bulgaria) domanda la rappresentanza di fabbriche italiane di alcuni prodotti, (qui appresso indicati) di cui crederebbe poter provocare una maggior importazione in Bulgaria.

I prodotti di cui si tratta sono i seguenti: Coloniali, Riso, Fiammiferi, Candele, Saponi comuni, Olio d'oliva e di Sesamo, Sardine, Seterie, Lanerie, Biancheria, Ombrelli, Cappelli, Guanti.

2.° Scrive dalla Spagna una rispettabile Casa per avere la rappresentanza di fabbriche italiane dei seguenti articoli:

Spago da calzolai, Bottoni di corozol, Immagini sacre (oleografie), Specialità per drogherie.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Museo Commerciale, Milano.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Carrara, 11, (p. c.) — Il nostro collegio politico è convocato pel giorno 15 corrente, allo scopo di eleggere un deputato in sostituzione del defunto Pellerano.

I liberali monarchici d'ogni gradazione si sono accordati sul nome dell'egregio conte Giuseppe Fabbricotti, uomo noto per capacità e sentimenti patriottici; i radicali voteranno per l'avvocato Del Nero.

Girgenti, 11, (p. c.) — Dopo sette giorni di discussione si è chiuso il noto processo dei tumultuanti di Favara.

Tutti gli imputati — settanta — furono dal tribunale ritenuti responsabili dei fatti loro imputati e furono condannati a pene che variano tra i dieci mesi e i cinque anni di reclusione.

Padova, 11 (p. c.) — Erano corse voci allarmantissime circa le condizioni sanitarie della nostra città.

Realmente è ricomparsa, quest'anno, la strana, per quanto non pericolosa, epidemia dell'anno scorso: l'influenza; ma oramai essa può ritenersi scomparsa.

Ha fatto pure la sua apparizione funesta e punto desiderata il vaiuolo, ma neppur qui è il caso di allarmarsi. Trattasi di pochi casi e per di più di natura benigna.

Biella, 12 (p. c.) — E' morto ieri mattina il commendatore Cesare Mosca, ex-deputato e sotto prefetto in ritiro.

Non aveva ancora 61 anni, e da quindici anni era a riposo. Gli si resero onoranze funebri imponenti.

Avigliana, 11 (p. c.) — Per gravi divergenze sorte d'improvviso fra il governo e lo stabilimento Nobel, dicesi che verranno quanto prima licenziati un cinquecento operai ivi impiegati.

La notizia ha destato in città una penosissima impressione.

Ferrara, 11 (p. c.) — Per vendetta privata venne assassinato con tre fucilate il ricchissimo e probo possidente Garagnani Giulio di Copparo.

Recava una certa somma in tasca, che gli fu lasciata.

Gravi indizii pesano su alcuni individui di Cocanile.

Tortona, 11 (p. c.) — Vi avevo annunciato le dimissioni presentate dal nostro sindaco ingegnere Frascaroli marchese Pietro, per dissensi avuti colla rappresentanza comunale.

Il Consiglio, inspirandosi alle urgenti necessità cittadine ed agli interessi comunali da tale fatto minacciati, ha deciso di rieleggerlo, nella speranza che egli riaccetterà il mandato.

Milano, 12, ore 17. — Il primo corso mascherato riuscì povera cosa in fatto di carri, ma popolatissimo. Animato il getto di dolci dai balconi e dalle strade.

Un cavallo, montato da un soldato di cavalleria, adombratosi alla vista d'un carro, fuggì per via Torino, ove atterrò una guardia, ferendola.

Furono operati alcuni arresti di inevitabili ed immancabili borsaiuoli.

Napoli, 12, ore 17. — Dicesi che domani verrà fra noi l'on. Nicotera, il quale ripartirebbe immediatamente per trovarsi sabato alla riapertura del Parlamento.

— Stamane essendosi licenziati circa ottanta operai dai lavori di risanamento al cantiere del Duomo, avvenne un po' di chiasso. Intervenne l'autorità di P. S. che con modi concilianti persuase gli operai alla calma.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Lyceum Theatre di Londra, l'attore drammatico Enrico Irving si è fatto molto applaudire nel dramma *The Lyon Mail*, versione inglese del *Corriere di Lione*, che da molti anni non si dava più a *Londra*.

— *John Needham's Double*, nuova commedia di Willard ed Hatton, ha avuto splendido successo a New-York.

Lirica — I signori Giovanni ed Edoardo de Reszkè hanno firmato una scrittura cogli impresari signori Abbey e Grau, per gli Stati Uniti, stagione 1891 e 1892.

Essi guadagnano in Europa, uno 5000 lire e l'altro 2000 lire per rappresentazione, e ne riceveranno il doppio in America.

— La Regina Vittoria ha scritto a sir Arthur Sullivan, felicitandolo per lo splendido successo della sua nuova opera *Ivanhoe* e ricordando di essere stata essa la prima a suggerire al maestro l'idea di scrivere un'opera seria inglese.

Il maestro è ora in trattative per farla eseguire a Berlino, a Monaco di Baviera e ad Amburgo.

Miscellanea. — Il *Monde artiste* pubblica una curiosa lettera di Donizetti, dalla quale si vede quale fosse la prodigiosa facilità di composizione del maestro.

La lettera è datata da Parigi 4 gennaio 1843 e diretta a un amico, da lui chiamato « Caro Toto ».

In essa gli annunzia la sua nomina a membro corrispondente dell'Istituto di Francia e l'esito felice della prima rappresentazione a Parigi del *Don Pasquale* (da lui composto in undici giorni!)

Soggiunge che il 7 parte per Vienna per montare *Un duello sotto Richelieu* (otto giorni di lavoro!)

— L'impresario Giulio Zet ha intentato un processo ad Adelina Patti, per avere mancato ad un contratto, che la obbligava a cantare a Pietroburgo e a Mosca.

La *diva* dice invece che fu l'impresario che non mantenne i suoi impegni verso di lei.

Lo Zet domanda 125,000 lire di danni e interessi e la Patti ha dovuto pagare 10,500 lire, depositate fra le mani dei giudici di Berlino, per far togliere il sequestro che lo Zet aveva fatto operare in quella città delle sue gioie e dei suoi oggetti personali.

La *diva* ha citato a sua volta lo Zet, per danni e interessi, davanti alla giustizia inglese.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Costumi inglesi.

Diversi giornali inglesi esprimono una viva indignazione perchè il signor Wright, chiamato di recente al posto di giudice dell'Alta Corte, ha rifiutato di essere nobilitato (*Knighted*).

Un uso, finora invariabile, vuole infatti che ogni giudice dell'Alta Corte sia creato cavaliere, porti durante tutta la sua vita, senza che i suoi figli possano ereditarlo, il titolo di *Sir* davanti al proprio nome e al suo nome di famiglia e conferisca a sua moglie il titolo di *Lady* davanti al nome di famiglia soltanto.

A questa regola fanno eccezione i figli, anche cadetti, di Pari d'Inghilterra o del Regno Unito.

Già diversi magistrati si erano rivoltati contro un costume, che sembrava loro sciocco.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 13 Febbraio 1891 — S. Giovanni Buono.

Leva il sole alle ore 7.1 m. — tramonta alle 5.29 s.
Leva la luna alle ore 9.43 m. — tramonta alle 11 1 s.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Febbraio 1891.

Europa pressione piuttosto elevata latitudini medie, penisola balcanica ed al Sudovest, bassa Nord e Nordest Golfo Guascogna 775, Svizzera 774; Arcangelo 735; Stocolma 732. Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie Italia inferiore e Sud Sardegna; venti deboli settentrionali. Temperatura bassa.

Brina gelo Italia inferiore.

Stamane cielo sereno Italia superiore, nuvoloso altrove. Venti settentrionali deboli, freschi. Barometro 770 millim. Nord, 765 Cagliari, Palermo, Malta. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, ancora cielo sereno Italia superiore, vario Sud; temperatura sempre bassa, gelo e brina.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 10 febbraio 1891
Nati 15 compresi 2 nati morti
Morti 41 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Zeppi Angelo, Cagli, 21, carrettiere, coniug.
Vetrino Raffaele di Antonio, Campotosto, 21, militare, celibe
Diani Baldassare fu Antonio, Roma, 63, coniug.
Felici Elisabetta di Arduino, Subiaco, 18, nubile
Pisana Marianna fu Luigi, Roma, 51, vedova
Di Giacomo Anna fu Vincenzo, Tino, 77, id.
Giorgioli Angela fu Domenico, Roma, 74, id.
Feliciani Ludovico fu Luigi, id., 72, coniug.
Guastaldi Anna fu Gaetano, id., 60, ved.
Capoccetti Francesco fu Luigi, id., 70, celibe
Corona Angelo fu Lorenzo, Arpino, 20
Solimbergo Rosa fu Daniele, Castelfranco, 77, ved.
Campocecchi Santa fu Giuseppe, Roma, 28, nubile
Ghinassi Maria fu Ottaviano, Lione, 48, id.
Falcetti Valerio fu Giuseppe, Roma, 48, celibe
Palombini Lodovico di Salvatore, Pratola, 26, coniug.
De Franceschi Serafino fu Giovanni, Roma, 63, vedovo
De Rossi Oreste fu Modesto, id., 26, celibe
Nobili Ludovico fu Luciano, id., 53, coniug.
Gallina Giuseppe fu Giuseppe, Torino, 55, ved.
Novelli Maddalena fu Marco, Roma, 61, id.
Chiarabuce Anna fu Andrea, id., 75, id.
Lombardi Andrea fu Francesco, id., 65, id.
Perasti Carolina fu Gaspare, id., 82, id.
Vernaccini Marianna fu Pio, id., 89, id.

ROMPICAPO A CHIAVE

L.c..b.h.l.gr.ns.lm.e.r.s.cr..d.ll.h

Spiegazione della Sciarada di ieri:
QUA-RE-SI-MA.

Filettino, 1.o febbraio 1891.

Una grave sventura inaspettatamente ci ha incolto. Il signor

FRANCESCO CARAFFA

vero padre di questo paese, filantropo accorto, laborioso, industrioso, coscienzioso e distinto mercante di campagna, nella notte del 7 corrente, morendo ha cessato di palpitare per i suoi figli, per noi, per l'umanità. Benchè molto avanzato egli fosse negli anni; alla triste notizia, noi, quanti qui siamo del popolo, abbiamo dato facile corso ai più profondi sospiri, e alle lagrime più copiose, come che in fervida età sia stata rapita alla patria una delle più utili vite. E di baldanza e di giovanile incoraggiamento, infatti, era esso, quello spirito a dovizia provvisto; quantunque scevro di folle audacia e d'imprudenza si si fosse. Integro e giusto magistrato, resse qui per più anni la cosa pubblica, nè ambizione od altro più detestabile intendimento, a tal carica e a moltissime altre lo costrinse. Tutto invece corresse, difese, restaurò, ampliò e rinnovò tutto.

Nelle comuni sventure, per primo accorse agli altrui bisogni; picchiò perfino alle porte di assai doviziosi, e raccolse l'obolo della pietà. Armato di un santo rigore e insieme divampando di un amore immenso, più figli educò al culto d'ogni virtù; e questi figli, infatti, corrispondendo alle paterne intenzioni, furono, e sono ancora il vero ritratto di un così spiccato modello.

Il popolo commosso a tanta perdita, amaramente sel piange, e un lutto generale, degli animi tutti s'impossessa, non più pensandosi alle follie dei giorni che sono. *I pubblici ritrovi si chiudono* tutti ad un tratto, e noi tutti ancora dal minimo al massimo accorriamo al letto di morte del nostro comun padre per baciare quella destra che tanto ci beneficò. Fino all'ultima dimora, piangendo, lo abbiamo scortato; e riconoscenti cittadini hanno cantato l'inno alle virtù dell'uomo incomparabile.

Questi brevi cenni, sieno di conforto alla desolata famiglia dell'estinto, e di esempio ai superstiti ed ai venturi; acciocchè la patria di così preziosi cittadini si arricchisca ancora.

I Filettinesi.

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto **Gioacchino Marucchi** verrà celebrato un funerale nella Perinsigne Basilica dei SS. Lorenzo e Damaso dimani alle ore 10 1[2] ant. precise onde suffragarne l'anima benedetta.

Si pregano i numerosi amici d'intervenire.

Cose Locali

La cura dei ciechi.

Riservandoci di riprendere in esame la questione degl'istituti di beneficenza rispetto al riordinamento, che dovrà fare la Congregazione di carità sotto la direzione del governo; in seguito all'ultima legge per Roma, vogliamo toccare quest'oggi di un ramo importante, quanto deficiente, dell'assistenza pubblica — quello dei poveri ciechi.

A Roma non abbiamo un vero ospedale per la cura delle malattie oftalmiche.

Abbiamo bensì una clinica oculistica universitaria, la quale non dispone che di 14 letti e funziona soltanto per sette mesi dell'anno, ossia per la durata del corso universitario; abbiamo un istituto oftalmico, fondato dalla carità del compianto Don Alessandro Torlonia e mantenuto con figliale riverenza e filantropia dai suoi eredi, che dispone di 20 letti soltanto e non ricovera che individui di un'età avanzata; abbiamo un educandato di ciechi a S. Alessio, che accoglie i ragazzi per istruirli e li tiene soltanto fino ad una certa età, ma educandato non è ospedale — sicchè il solo ospizio pei ciechi che avrebbe carattere e base per la cura della malattia degli occhi è quello di Margherita di Savoia.

Nello statuto originario di quest'Ospizio, sorto sotto gli auspici di Sua Maestà la Regina, erano stabilite tre categorie di ammettendi, e cioè:

1. Ricoverandi ciechi.
2. Ciechi curandi, in locale appartato a guisa di stabilimento oftalmico.
3. Educandi ciechi.

La categoria dei curandi ha funzionato per parecchi anni, se non che più tardi, per mancanza di locale adatto alla cura e scarsezza di mezzi per il personale di assistenza, il Consiglio direttivo decise si dovesse sospendere l'accettazione dei malati.

Per tale decisione l'opera che prestano gratuita i sanitari prof. Businelli, dott. Mariano Scellingo e dott. Romolo Bonagente, si riduce alla semplice constatazione della cecità assoluta ed insanabile di coloro che si debbono ammettere.

E' noto a tutti i medici che giornalmente si presentano alle varie consultazioni persone provenienti dalle provincie, affette da gravi ed acute malattie oculari, sprovviste di mezzi di cura e perfino di sussistenza, le quali devono, per mancanza di un ospedale speciale, essere rimandate alle loro case, ove per ritardi o insufficienza di cura efficace, finiscono per diventar ciechi, o per lo meno vanno incontro ad una tale diminuzione di vista da rimanere incapaci a procacciarsi col lavoro il necessario sostentamento.

Ognuno comprende quanto sia preferibile ed infinitamente più utile alla società il salvare un povero padre di famiglia dalla perdita della vista, che non il ricoverarlo a vita dopo che è diventato cieco.

E poichè fra quanti si presentano in tale deplorevole condizione, molti ve ne sono che soccorsi e curati a tempo sarebbero conservati dai pronti soccorsi della scienza e mercè una cura regolare, alla propria famiglia ed alla società, così ad ovviare o diminuire, per quanto è possibile, simili sciagure, sarebbe necessario un ospedale oftalmico proporzionato ai reali bisogni di una capitale.

In qual modo, con quali mezzi?

Ecco la domanda che sorge spontanea a questo punto e che noi italiani dovremmo imparare a mettere innanzi ogni qualvolta si tratta di attuare un'idea, un concetto, o provvedere ad un bisogno sia pure della più incontestata necessità.

Il modo più semplice è quello di aprire all'Ospizio Margherita, o meglio riaprire, una sezione per la cura delle malattie d'occhi, tanto più che sarebbe in coerenza agli statuti dell'Ospizio.

Questo pel modo. Vediamo i mezzi. Per quali motivi fu sospesa l'accettazione dei malati? Per mancanza di locale adatto, per scarsezza di mezzi. Bisogna dunque vincere queste difficoltà.

In quanto al locale la questione non dovrebbe essere così ardua, come in passato. L'ideale sarebbe quello di avere dallo Stato l'Ospedale militare di Sant'Antonio, ora che si è aperto il grande Ospedale militare al Celio. E tanto più si dovrebbe trovare una combinazione in questo senso, dacchè il Ministero della P. Istruzione ha bisogno assoluto, se si vuol ordinare come si deve il grandioso Museo delle Terme per restituire col tempo a quell'edificio il suo carattere monumentale, di occupare i locali dell'Ospizio.

L'Amministrazione della guerra chiederà, naturalmente, in compenso del locale di Sant'Antonio, un altro locale, e sia bene; ma, trattandosi di due Amministrazioni dello Stato, una soluzione d'accordo col Demanio si potrebbe trovare, anche quando dovesse fare qualche sacrificio il Comune, che, secondo la legge del 1883, ha diritto a taluni locali di antiche caserme, ora che sono edificate le nuove.

E quando una soluzione in questo senso, che sarebbe la migliore non dovesse riuscire, si potrebbe sempre cercarne un'altra in vista dell'attuazione della riforma sulle opere pie. E' questione di studiare con interesse la cosa per riuscire nell'intento.

Resta la questione finanziaria. In questi ultimi anni l'Ospizio per parecchi lasciti di benefattori ha potuto costituire un patrimonio di circa un milione.

Ora, colle rendite di questo patrimonio, rafforzate, se sarà possibile, da qualche altro aiuto, derivante dalla riforma delle opere pie, lasciando sempre i sussidi degli enti locali e della pubblica carità pei ciechi ricoverati e per gli educandi, si può benissimo montare fin d'ora un certo numero di letti per malati da curare.

Non è necessario fare grandi cose: si comincia con un numero limitato, poi quale sia assicurata la risorsa necessaria a fronteggiare la spesa, poi se aumenteranno i lasciti o si avranno altri proventi si progredirà, facendo il passo proporzionato alla gamba.

Su queste basi e su questi criterii ci sembra che il Consiglio direttivo dell'ospizio Margherita di Savoja potrebbe occuparsi della questione, acquistando così un nuovo titolo di benemerenza.

ch.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12.9 — minimo 1.8.

R. prefettura. — Il prefetto ha ritornato al Comune, con il visto di approvazione, quasi tutti gli atti relativi a deliberazioni prese d'urgenza dal R. Commissario.

Giunta di statistica. — Sotto la presidenza dell'assessore Vitelleschi, ieri nel pomeriggio si riunì la Commissione di statistica, per deliberare sopra alcune questioni d'indole locale.

Il padiglione dell'Allegria. — La domanda presentata dall'impresa che costrusse il padiglione dell'Allegria, alla Giunta municipale per poter occupare l'area del palazzo Piombino coll'obbligo di pagare un fitto annuo, è stata respinta dalla Giunta.

L'allegro ritrovo sarà perciò inesorabilmente distrutto.

Lavori del Tevere — Dovendosi proseguire i lavori per la sistemazione del Tevere sotto il torrione S. Giovanni di Castel S. Angelo, si previene che, a principiare dalle ore 5 ant. di lunedì 16 corrente, sarà impedito il transito dei pedoni e dei veicoli nel tratto del Lungo-Tevere Castello compreso fra lo sbocco del Ponte S. Angelo e la via Triboniano.

Servitù militari — In base al disposto della legge sulle servitù militari, presso la segreteria generale del Municipio rimarranno depositati, per lo spazio di tre mesi da oggi decorrendi, il verbale e il disegno riflettenti la delimitazione delle zone di servitù militari attorno alla Polveriera del Portonaccio.

I proprietari interessati avranno facoltà di prendere conoscenza dei documenti suddetti e presentare quei reclami che credessero di fare.

Tiro a segno nazionale. — Ieri, alle 5 e mezzo pom., presso la Società del tiro a segno nazionale si riunì la Commissione esecutiva della III Gara provinciale del tiro a segno.

Per gli emigrati del Chilì. — Stamane, alle 10, si adunerà presso la R. prefettura la Commissione di vigilanza per la tombola telegrafica a beneficio degli emigrati nel Chilì.

Bonifica dell'Agro Romano. — Per gli effetti della legge pel bonificamento dell'Agro Romano, il ministero dell'agricoltura e commercio è stato autorizzato, con decreto prefettizio in data 27 gennaio p. p., ad occupare la tenuta di S. Anastasia e Bocca di Leone di proprietà del marchese Giovanni Battista Casali Del Drago.

Per l'istruzione della donna. — Nell'aula massima del Collegio Romano, innanzi ad un brillante uditorio, il prof. Bonfadini tenne ieri l'annunziata conferenza su Giulio Cesare.

La fama dell'egregio conferenziere aveva chiamato colà uno stuolo numerosissimo di belle ed eleganti signore, prima fra queste S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Strongoli; la marchesa di Villamarina, la contessa Visone, la duchessa Massimo, la contessa della Somaglia, la contessa Pasolini, la baronessa Francesetti, le signore Tittoni-Antona Traversi. Notavansi anche alcuni uomini politici, tra i quali i senatori Calenda e Pierantoni, i deputati Rizzo e Papa, il generale Bava.

Il prof. Bonfadini, con felicità di sintesi, tratteggiò la vita di Giulio Cesare, rilevando come sia esso la figura più completa d'uomo che ricordi la storia, tantochè il nome di lui può dirsi la formula riassuntiva della potenza umana.

Ricordati i tempi in cui visse, dimostrò come per ingegno e carattere Cesare superasse di gran lunga tutti i suoi contemporanei. Nessuno al pari di lui seppe avere tanta moderazione nei trionfi, recare minori offese alla legge morale.

Egli batte, con rapidità meravigliosa, tutti i suoi nemici, eppure da tutti si fa amare, e Roma, che trema all'annunzio che Cesare ha oltrepassato il Rubicone con poco più di 5000 soldati, lo acclama trionfatore fra le sue mura, mentre Pompeo, Cicerone, Catone fuggono sbigottiti.

L'azione legislativa di Cesare fu diretta specialmente a distruggere gli antichi sistemi, promuovendo leggi liberali atte a correggere gli infiniti abusi; onde è che, politicamente, le sue riforme sono schiette e radicali, intese a sostituire alle forme repubblicane le forme monarchiche, temperate da istituzioni democratiche, e amministrativamente portano impressa la scintilla del genio e della civiltà fondandosi sulla costituzione delle classi medie e sulla prevalenza della pubblica opinione. Il Senato, l'edile, il questore acquistano con lui carattere municipale, poichè egli, comprendendo la necessità di sottrarre il mondo conquistato alle conseguenze della conquista, allo Stato Romano sostituisce lo Stato Mondiale, facendo così guadagnare a Roma in estensione quanto perdeva in influenza.

Il prof. Bonfadini chiuse la sua conferenza con un felicissimo parallelo fra Cesare e Catone. Il primo fu il rivoluzionario dagli alti ideali, il secondo il conservatore chiuso negli angusti confini dell'antico. Catone dal punto di vista umano può riuscire più simpatico di Giulio Cesare, ma esaminando l'opera dei due ben più grande appare Cesare, di cui Catone fu il vero assassino.

Ma Cesare aveva intuito l'avvenire: la repubblica era morta negli animi di tutti e lo stoicismo di Catone ed il pugnale di Bruto non valsero a risuscitarla. La rettorica fece di Bruto un liberatore e di Cesare un tiranno, ma il primo non era che un reazionario, mentre il secondo aveva saputo dare a Roma la libertà, che era consentanea a suoi tempi. Alla morte di lui seguì la guerra civile, e Roma, dalla monarchia liberale di Cesare, ricadde nel dispotismo di Augusto.

Il valente conferenziere fu vivamente applaudito.

Concorso d'incisione — Il ministero della pubblica istruzione, ha stabilito di aprire cinque concorsi per far incidere, su lastre di rame, per conto della Regia Calcografia di Roma:

1. « La carica dei Carabinieri, » pittura di Sebastiano De Albertis, di proprietà di S. M. il Re. Il quadro per il tempo della riproduzione sarà collocato, in una sala della Regia Calcografia in Roma.

Prezzo: disegno ed incisione L. 18,500.

2. « Il Ritratto della Principessa Isabella di Spagna, Monaca, » pittura del Van Dyk, che si trova nella Real Pinacoteca di Torino.

Prezzo: disegno ed incisione L. 6000.

3. « I Bersaglieri a Porta Pia, » pittura di Michele Cammarano, esistente nella Real Pinacoteca a Capodimonte in Napoli.

Prezzo: disegno ed incisione L. 13,000.

4. « Il Principe Amedeo ferito, » pittura di Filippo Palizzi, che si trova in Torino di proprietà di S. A. I. R. la Duchessa Laetitia.

Prezzo: disegno ed incisione L. 10,000.

5. « Il Ritratto del maestro Giuseppe Verdi. »

Prezzo: disegno ed incisione L. 5000.

I concorrenti dovranno eseguire un disegno a tutto effetto nelle dimensioni che saranno indicate.

Le riproduzioni della Carica dei Carabinieri, de' Bersaglieri a Porta Pia e del Principe Amedeo ferito, dovranno essere eseguite all'acquaforte; per le altre due riproduzioni è ammesso qualunque sistema d'incisione, purchè resistente alla stampatura, esclusi i sistemi meccanici.

La Commissione permanente di belle arti, od altra apposita, previo esame dei saggi d'incisione presentati come titolo da ciascun concorrente, giudicherà se e quale disegno, per ciascuno dei cinque concorsi, sia degno di essere inciso.

I disegni dovranno essere eseguiti esclusivamente dal concorrente d'appresso gli originali, e sotto la sorveglianza di persone all'uopo incaricate.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda alla R. Calcografia di Roma non più tardi del 28 corrente.

I funerali del prof. Lignana. — Ieri poco dopo le 4 pom. ebbe luogo il trasporto funebre della salma dell'illustre e compianto prof. Giacomo Lignana.

Il corteo, movendo dall'abitazione dell'estinto in via Urbana, si diresse alla chiesa parrocchiale di S. Vito.

Il carro, cui facevano ala gli uscieri dell'Università, con torcie, era preceduto dal clero; seguivano le bandiere della R. Università e dell'Associazione universitaria, intorno alla quale aggruppavasi una numerosa rappresentanza di professori di tutte le facoltà e del Corpo accademico e moltissimi studenti ed amici.

Appese al carro erano parecchie corone di fiori freschi, fra le quali bellissime quelle offerte dalla Università, dall'Associazione universitaria, dalla famiglia, dal *Popolo Romano*, ecc.

I cordoni del feretro erano tenuti dal Rettore, prof. Valentino Cerruti, dal comm. Ferrando pel ministro della P. I., dal prof. Luigi Ferri, preside della Facoltà di filosofia e lettere, dai prof. Moleschott, Blaserna, Maurizi.

Giunti alla chiesa e terminata la cerimonia religiosa, il prof. Ferri pronunziò calde e commosse parole di elogio all'estinto, rilevandone la dottrina e le benemerenze scientifiche e patriottiche, e dandogli a nome dell'Ateneo romano, della Facoltà di filosofia e degli studenti, l'estremo saluto.

Poscia il corteo si sciolse e il carro proseguì per Campo Verano, circondato dagli studenti, che vollero dare così un ultimo attestato di affetto alla memoria del loro venerato maestro.

Società pel bene economico. — Il cav. Giovanni Vaselli autore del carro rappresentante una nevicata nell'Agro romano, nel riscuotere il premio assegnatogli dal Giurì del Comitato per il carnevale, ha rilasciato all'ufficio di Segreteria della Società per il Bene Economico di Roma la somma di L. 100, quale oblazione volontaria a beneficio della Società stessa.

Ecco una nobile iniziativa che dovrebbe trovare degli imitatori.

Società ginnastica " Roma " — Domenica 15 febbraio corr., all'una pom., nella grande sala del palazzo Cini, piazza di Pietra, n. 26, si terrà assemblea per la rielezione generale del Consiglio direttivo della Società. Le urne staranno aperte fino alle 5 pom.

Velocipedismo. — Per domani, alle ore 8 pom., la Presidenza della Società ginnastica « Roma » ha indetto la riunione dei velocipedisti per la discussione e approvazione del regolamento e la nomina del Comitato direttivo della sezione.

Tutti coloro che desiderano appartenere alla detta sezione sono pregati d'intervenire.

Gli acquarellisti. — Oggi alle 3 l'associazione degli acquarellisti aprirà al pubblico la sua esposizione annuale al palazzo di Belle Arti.

Gli espositori della Fiera dei vini. — Ieri sera, al Caffè Colonna, si adunarono a banchetto gli espositori concorrenti alla Fiera dei vini per solennizzare la chiusura dell'Esposizione.

Fu una simpatica riunione. E' impossibile dare un'idea dell'allegria e della schietta cordialità che regnò durante il geniale convegno.

Il banchetto, servito inappuntabilmente dal sig. Adami, sotto la direzione dell'egregio sig. De Gasperis, i quali hanno saputo fare del loro stabilimento uno dei migliori di Roma, fu superiore ad ogni elogio e tale da appagare interamente il desiderio degli intervenuti.

E' superfluo il dire che tutto quanto di migliore aveva figurato nella fiera tra i vini esposti fu servito durante il pranzo.

Così si ebbero gli eccellenti vermouth del Chiara e del Valcarenghi, l'ottimo Poggio bianco del Gaggi, il Chianti del Caselli, che dal Giurì venne giudicato il migliore dei vini da pasto e premiato con medaglia d'oro, il vin Santo ed il Bordeaux del Barbani, che nulla hanno da invidiare ai vini di Francia, i cognac Cito e Malvolti di qualità veramente superiore.

Al momento dei brindisi parlarono applauditissimi: l'on. Toaldi, benemerito ed infaticabile presidente del Circolo enofilo, i sigg. Caselli, Barbani, Focardi, Chiara ed altri; tutti facendo voti pel miglioramento della produzione nazionale, che invero ogni anno fa progressi assai lusinghieri. E ne è prova lo spumante Carpenè-Malvolti di Conegliano, che costituì la principale attrattiva dei buongustai della fiera e che chiuse degnamente il banchetto, infondendo quella serena allegria che avviva e rinfranca gli spiriti.

Arresto importante. — Dietro indagini fatte dalla nostra questura, l'autore dell'audace aggressione di via Sciarra è stato arrestato. Egli è il macellaio romano D'Ippoliti Augusto, famoso pregiudicato.

I connotati ed il modo di vestire del D'Ippoliti esattamente corrispondono a quelli dati dal cuoco Faraoni.

Addosso gli furono rinvenuti alcuni biglietti di banca, riconosciuti per quelli che facevano parte delle L. 1750 rubate. Si è potuto inoltre constatare la presenza del D'Ippoliti sul luogo del reato nel giorno in cui fu commesso.

Coda di un furto. — E' stata rinvenuta fuori porta San Sebastiano, sotto il ponte di Acquapanio, la cassa-forte vuota che la notte dell'8 corr. era stata rubata all'Unione militare.

Furto sacro. — Un altro audacissimo furto fu perpetrato nella chiesa dei SS. Apostoli.

Ieri mattina il sacrestano, un frate riformato, con somma sorpresa, trovò scassinata la porta della chiesa.

Chiamati gli altri frati si potè constatare che dei ladri, penetrati nella chiesa, scavalcando i cancelli che proteggono il portico della basilica e scassinando la porta, avevano fatto bottino degli oggetti preziosi che adornavano gli altari della Pietà e della Madonna di Costantinopoli.

Il furto ascende a parecchie migliaia di lire in oggetti d'oro e pietre preziose.

Sembra proprio che i ladri abbiano preso a teatro delle loro gesta le vicinanze di S. Marcello.

Amante omicida. — Ieri all'1 pom. la via Palestro fu funestata da un grave fatto di sangue.

Nell'atrio della casa N° 68, certa Vittori Virginia, di anni 34, venne a questione, per motivi di gelosia, col suo amante Signorini Romeo di anni 32, romano, impiegato alla Banca Nazionale.

Dopo uno scambio di vivaci parole la Vittori, estratta una rivoltella, esplodeva due colpi contro il proprio amante, colpendolo alla nuca. Il signorini rimaneva all'istante cadavere.

L'omicida venne arrestata dal vice-ispettore di P. S. Aliata e dal delegato Mazzoni.

Tentati suicidi. — Ieri, verso le 5 1|2 pom., il cameriere disoccupato Sanzi Giuseppe, al Campo Verano tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore.

Alla detonazione accorse il guardiano Emiliani Ernesto, che dovette sostenere una viva colluttazione per disarmare il disgraziato che ad ogni costo voleva togliersi la vita.

La palla fortunatamente rimase conficcata sotto la mammella sinistra e fu estratta dal tenente medico Prisco.

Il poveretto era spinto al suicidio dalla miseria.

— L'oste Antonini Ernesto di anni 18, da vario tempo era affetto da tubercolosi.

Ieri in un'accesso della malattia tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfori. Prontamente soccorso si potè scongiurare ogni pericolo.

Disgrazia. — La bambina di anni 4, Facioli Assunta, verso le ore 7 pom., fuori Porta S. Lorenzo, cadde colle braccia dentro un braciere.

La poverina riportò ustioni che la costringeranno al letto per 25 giorni almeno.

Come si cade. — Nella propria abitazione, in via Campana, n. 48, il campagnolo Santocarluccio Domenico cadde, riportando contusione alla gamba destra guaribile in 15 giorni.

— Il bracciante Tognetti Giuseppe, di anni 33, nella propria abitazione, in Castel Foiano, cadde, riportando commozione cerebrale, per la quale versa in pericolo di vita.

— Il settantenne Fracassi Gaetano, nella propria abitazione al Vicolo del Cinque, nell'andare a letto cadde, fratturandosi il femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

— In via Milano cadde il bambino Francesconi Alfredo ferendosi alla fronte. Se la caverà con una diecina di giorni di cura.

— La lavandaia Raggi Francesca, di anni 60, cadde per le scale della propria abitazione e si ferì alla testa. Dieci giorni di cura.

Bastonate. — Nella casa n. 120 in via della Consolazione, l'inquilino Mazzocchi Francesco, calzolaio, di anni 47; essendo stato richiesto della pigione dal padrone di casa, gli rispose con aspre parole.

Il padrone, irritato, gli lasciò andare una solenne bastonata, ferendolo alla testa.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Coltello. — Antonio Murricchi, muratore, a Ponte Sisto, per motivi sconosciuti vibrò un colpo di coltello al suo compagno di mestiere Rosari Antonio, producendogli una ferita al braccio sinistro sanabile in 15 giorni.

— Ieri, alle 5 pom., al viale Manzoni, per futili motivi, il facchino Mariani Achille di anni 29, veniva colpito da tre coltellate da un certo Gigetto.

Il ferito, trasportato alla Consolazione, fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il feritore è latitante.

I soliti eroi. — Ieri, alle 6 pom., fu accompagnata alla Consolazione una povera idiota a nome Trivella Giovannina di anni 22, abitante fuori porta Angelica.

La poveretta aveva una larga ferita alla testa, prodotta da un'arma contundente.

La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Stante l'idiotismo della disgraziata non si potè conoscere l'autore nè il luogo del ferimento.

Incendio. — L'altra sera nella tabaccheria in Piazza Vittorio Emanuele, di proprietà di Casalini Amalindo e Vissani Andrea, accidentalmente si sviluppò un incendio. Accorsi sollecitamente i vigili l'incendio fu spento.

Il danno ascende a circa 1000 lire; ma il negozio era assicurato alla Società « La Nazione » per L. 20,000.

Vendite di mobilio. — Domani, sabato, nello stabilimento di vendite diretto dal perito Pietro Palozzi in piazza Capranica 99, si vendono tutti i mobili spettanti a distinta famiglia romana consistenti in drapperie, grande e ricco tappeto da pavimento felpato. Il catalogo si distribuisce nel suindicato luogo.

Ventaglio smarrito. — La sera del 7 corr. venne smarrito un ventaglio in avorio con figure. Una generosa mancia sarà data a chi lo riportasse in via Torino n. 38 p. p.

Corsi ginnasiali e licali. Via della Purificazione 54 3° p. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami prossimi.

Direttore: *Ernesto Nelli.*

Piccola Cronaca di Roma

Il nuovo Ministero. — Per il cambiamento repentino dell'amministratore, il Capo dell'azienda credè bene rendere un favore al pubblico ribassando i prezzi e vendendo un buon litro di vino asciutto vecchio 1.a qualità (castelli romani) per soli cent. 40 il 1|2 litro. E' conosciuto in via Giustiniani n. 2, presso il Pantheon.

Una visita a questo negozio di vino è necessaria per chi ama corroborare lo stomaco.

Vendita di oggetti appartenenti ad un signore titolato. Preavvisiamo il pubblico che lunedì 16 e martedì 17 avranno luogo 2 vendite di scelto mobilio nello stabilimento del Perito Capponi in via Fontanella Borghese, n. 22. A domani maggiori dettagli.

Bonne cuisinière française, cause départ famille cherche place bonne famille pour Rome ou pour l'étranger. Référence premier ordre. Adresse au caissier Banque Plawden, Place S. Claude 166.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 5°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Asta pubblica. — Questa mattina 13 alle ore 10 ant., vendita all'asta pubblica di tutto il mobilio, biancheria e gioie, appartenenti alla defunta Aldemira Maggi ved. De Meis, il tutto trasportato nei locali terreni posti in piazza Barberini N. 20 e 21 (angolo San Nicola da Tolentino) 40. — Il perito incaricato: *Francesco Balmas.*

TEATRI DI ROMA

Argentina — Una sala affollata ed elegante per la rappresentazione della *Bella fanciulla di Perth*. Nei palchi, segnatamente del primo e del second'ordine, notavansi alcune delle nostre più belle signore.

Alla musica ed agli esecutori il pubblico rinnovò liete accoglienze.

La bella fanciulla di Perth si ripeterà dimani colla signorina Pettigiani che, pienamente ristabilita, riprenderà il suo posto di protagonista.

L'*Aida* è quasi pronta e la prima rappresentazione avrà luogo nei primi della settimana entrante. Da dimani in poi lo spettacolo principierà alle ore 8 1|2.

Valle — Domani sera, dunque, il cav. Roberth darà in questo teatro una grande accademia scientifica e divertente.

Il programma comprende molti e variati esercizi, fra i quali segnaliamo *La lettura del pensiero* e lo *Stemma di Savoia.*

Quirino — La compagnia di ballo, diretta dalla grande danzatrice Virginia Zucchi, che giunse in Roma iersera, andrà in scena domani col ballo in 7 atti ed un prologo *Brahma.*

Precederà il ballo la compagnia drammatica musicale italo-americana, dei celebri piccoli-attori fratelli Faleni, i quali rappresenteranno il dramma in un atto di C. Fabbricatore *Il primo dolore*, e la parodia musicale *Il piccolo Curato*. Saranno cantate arie, duetti e terzetti dai quattro fratelli Faleni, accompagnati al piano dalla signora Vittoria Pieri.

Sala Dante — Domani alle ore 3 pom. la Società Orchestrale Romana darà il suo terzo concerto. Il programma comprende *Ouverture* delle *Nozze di Figaro* di Mozart. Preludio dell'opera *Tristano e Isotta* di Wagner. Sinfonia in *do minore* di Beethoven e due pezzi sinfonici.

Un *Notturno* ed una *Barcarola* di De Rossi Dario, un giovane musicista assai favorevolmente noto nel mondo musicale romano. Speriamo poter registrare un primo trionfo.

Il 4° ed ultimo concerto (La serie) avrà luogo sabato 28.

Questa sera tutti teatri restano chiusi.

Caffè Venezia. — Grande concerto istrumentale con ingresso libero.

Tribunale civile e penale di Roma.

Il sottoscritto vice-cancelliere rende noto al pubblico che nel giorno 17 e seguenti del corrente mese, alle ore 9 ant., nel palazzo dei Filippini, presso la Chiesa Nuova, procederà alla vendita di ori, argenti ed altri oggetti costituenti corpi di reato.

Roma, 9 febbraio 1891. Firmato: *Tricoli.*

Società pel risanamento di Napoli

Capitale versato lire 30 milioni

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme all'art. 11 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno di sabato 14 marzo p. v., alle ore 2 pom., in Napoli, nei locali della Società, piazza Municipio, 11.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1890.
3. Nomina di amministratori, sindaci e supplenti.

I signori azionisti che desiderano intervenire all'adunanza sono invitati a depositare i loro titoli al più tardi pel giorno 4 marzo p. v. nelle seguenti casse:

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, in Napoli, Firenze, Roma, Genova e Torino.
Società Generale Immobiliare – Roma.
Banca Generale – Roma, Genova, Milano.
Banca di Torino.
Banca Subalpina di Torino.
Ditta Fratelli Marsaglia – Torino.

Secondo l'art. 14 degli statuti, l'azionista ha diritto ad un voto per 20 azioni possedute o rappresentate.

Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti, sia in proprio che mandatario.

Napoli, 4 febbraio 1891.

Banca Generale

Società Anonima — ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale { nominale L. 50,000,000
versato » 25,000,000

Come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 17 gennaio 1891, N. 13, i Signori Azionisti della Banca Generale sono invitati a versare L. 50 per ogni Azione per ammontare del 6° decimo, dal 21 al 25 febbraio 1891 presso le seguenti Case e Stabilimenti:

in ROMA, » MILANO, » GENOVA — presso la Sede della Banca Generale.
» FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.
» TRIESTE » » Morpurgo e Parente
» BASILEA » » de Speyr e C.
» ZURIGO » Société de Crédit Suisse

Il versamento potrà eseguirsi pure presso le seguenti Casse e Stabilimenti:

in TORINO presso la Banca di Torino.
» VENEZIA » i signori Jacob Levi e figlio.
» LIVORNO » » Figl. di G. Mourogordato e C.
» NAPOLI » la Soc. Gen. di Cred. Mobil. Italiano.

In caso di ritardo e di mancanza del versamento si procederà a norma dell'art. 9 dello Statuto Sociale.

Roma, 5 febbraio 1891.

La Direzione Generale.

Società del Gas di Roma

AVVISO

La predetta Società, su domanda degli utenti, installa a sue spese, verso il pagamento delle quote mensili qui sotto indicate:

a) *Le prese stradali pel Gas*
b) *I contatori*
c) *Gl'impianti interni* nelle case e nelle botteghe, adattandovi anche gli apparecchi conformi ai modelli che trovansi alla sede della Società.

Tariffa.

Calibro del contat. becchi	3	5	10	20	30
ISTALLAZIONI	sino a 4 fiamme	sino a 7 fiamme	sino a 13 fiamme	sino a 25 fiamme	sino a 35 fiamme
Contatore — nolo mens. L.	— 80	1 —	1 30	1 70	2 10
Presa »	— 50	— 60	— 70	— 90	1 —
Impianto interno »	1 20	1 60	2 —	3 40	4 50
Impianto completo nolo mensile totale L.	2 50	3 20	4 —	6 —	7 60

La Società impianta anche, a *proprie spese, le colonne salienti* per portare il gas ai diversi piani delle case, su domanda dei proprietari.

Così pure *dà a nolo o vende a rate i motori a gas.*

Il prezzo del gas per cucina, riscaldamento o forza motrice è di L. 0,22 a metro cubo.

I regolamenti generali e speciali si distribuiscono alla sede della Società in via Poli N. 14.

Ultime Notizie

L'incidente di Palermo

Il *Fanfulla*, con una disinvoltura mirabile, dopo aver detto che è stato atrocemente canzonato per la notizia, data da lui, della dimostrazione a Palermo e relative conseguenze, tenta di ritorcere la canzonatura contro l'on. Crispi, facendo credere che di un atto cavalleresco dell'on. Nicotera l'on. Crispi abbia tratto profitto per un atto di vanagloria inviando due dispacci diretti a sedare una agitazione in suo favore a Palermo, mentre a Palermo non è successo nulla.

Che cosa sia successo a Palermo, lo doveva sapere *Fanfulla*, il quale diede la notizia dei gravi disordini con tanta gravità, che tutti hanno creduto, a ragione, fosse una primizia del ministero degli interni. Nè si poteva supporre diversamente, pel fatto che in ogni caso non mancava modo al *Fanfulla* di controllarla con una telefonata a palazzo Braschi.

Noi sappiamo soltanto quel che è successo a Roma e lo narriamo in poche parole che non ammettono nè correzioni, nè smentite.

La mattina di mercoledì l'on. Nicotera mandò un impiegato del suo Dicastero all'on. Crispi per dirgli che in Palermo si era fatta una dimostrazione e il Prefetto comm. Winspeare chiedeva di essere traslocato — pregava quindi l'on. Crispi a volergli indicare un nome che gli fosse gradito per la prefettura di Palermo.

Che intanto l'on. Nicotera aveva risposto al Prefetto: lasci dimostrare e mantenga l'ordine.

L'on. Crispi rispose, a questa cortese comunicazione, che non aveva nomi da indicare: che l'on. Nicotera avrebbe potuto nominare a Palermo quel Prefetto che meglio convenisse ed ove avesse creduto di mantenere il Winspeare e avesse ritenuto che la parola dell'on. Crispi potesse giovare allo scopo, egli era pronto a telegrafare al detto Prefetto pregandolo di restare, come avrebbe anche telegrafato al sindaco di Palermo, suo amico, perchè si fosse adoperato ad evitare dimostrazioni di qualunque specie.

E questo diceva, perchè l'impiegato gli aveva riferito delle dimostrazioni e della traslocazione del Prefetto.

Soggiunse l'on. Crispi che, per telegrafare ai due magistrati, avrebbe, ad ogni modo, aspettato un cenno dell'on. Nicotera.

L'impiegato disse che il ministro era pronto a mandare i telegrammi colla cifra del Ministero; ma l'on. Crispi osservò che si potevano mandare in chiaro e conchiuse col ripetere all'impiegato che attendeva il consenso dell'on. Nicotera.

Mezz'ora dopo l'on. Nicotera fece telefonare all'on. Crispi che accettava e ringraziava.

Più tardi, verso le 3 pom., lo stesso impiegato si recò a casa Crispi per sapere, a nome del ministro, se i telegrammi erano partiti, e gli fu detto di sì.

Questa la storia precisa di quello che si è passato.

E questa essendo, a che proposito il *chi si vuol canzonare* del *Fanfulla*?

Non certo l'on. Crispi; il quale non aveva bisogno di far credere a dimostrazioni immaginarie, dal momento che apprese la cosa dall'inviato dell'on. Nicotera e fece i dispacci soltanto in seguito a preghiera prima e consenso poi dell'on. Nicotera.

Se l'inviato dell'on. Nicotera non avesse parlato di dimostrazioni, come poteva venire in capo all'on. Crispi di proporre il telegramma anche pel sindaco? Forsechè non lo avrebbe potuto inviare anche prima, di propria iniziativa, se avesse saputo di qualche dimostrazione in suo favore e contro l'on. Di Rudinì?

Del resto l'on. Crispi non ha bisogno di sognare dimostrazioni, come non ha bisogno di prefetti amici a Palermo, giacchè anche prima del 1887, con prefetti piuttosto ostili, conservò sempre nella sua Palermo la meritata influenza.

E non bisogna dimenticare che quando la notte del 31 dicembre 1860 La Farina mandò i carabinieri ad arrestare Crispi, non gli fu possibile, perchè guardia nazionale e popolo si sollevarono per difenderlo.

Provveda dunque *Fanfulla* a non far canzonare sè stesso e i suoi amici: gli altri non pensano a canzonare, ma non si fanno neppur canzonare.

La circolare Rudinì

(S) **Sofia**, 12 — L'agente diplomatico d'Italia, conte de Sonnaz, ha dato comunicazione al governo bulgaro della circolare diramata dal marchese Di Rudinì ai rappresentanti d'Italia all'estero nell'assumere la Presidenza del Consiglio e il ministero degli esteri.

Il governo bulgaro rispose a questa comunicazione coll'esprimere la speranza che la causa nazionale bulgara troverà presso il nuovo gabinetto italiano la stessa accoglienza di simpatia che aveva incontrato presso i precedenti gabinetti.

(S) **Vienna**, 12 — L'ambasciatore italiano, conte Nigra, ha comunicato ieri, al conte Kalnoky la circolare del Presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì, ai rappresentanti d'Italia all'estero.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arciduca F. Ferdinando in Russia

(S) **Pietroburgo**, 12. — Ebbe luogo oggi una grande rivista militare in onore dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Quindi vi fu colazione al Palazzo d'Inverno durante la quale lo Czar fece un brindisi all'Arciduca Francesco Ferdinando che gli rispose con un altro brindisi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 12, 5.56 pom. — Si afferma che il conte di Waldersee, dopo un breve soggiorno ad Altona, si stabilirà in Italia.

— Si teme che la febbre di malaria e la malattia della spina dorsale, favoriscano l'etisia del principe Giorgio di Russia.

La Czarina è inconsolabile, piange sempre ed il suo stato desta apprensioni.

— La *Koelnische Zeitung* è informata che l'inchiesta contro gli imputati di nichilismo a Sofia è riuscita infruttuosa. La Bulgaria ha domandato alla Russia delle prove. Questa avrebbele partecipato una lista dei sospetti, tra cui figurano due agenti segreti della polizia politica, che attrassero Lustki a Costantinopoli e gli rubarono le carte.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 12, 12.20 pom. — Piou fonderà un giornale repubblicano-conservatore intitolato: *L'Independant.*

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 12, ore 11.15 ant. — Assicurasi che durante la presenza del ministro ungherese del commercio Barosz a Vienna, si è raggiunto un accordo circa la tariffa ferroviaria ungherese. Le nuove tariffe ungheresi saranno per l'avvenire puramente tariffe locali e non danneggieranno menomamente il trasporto delle merci austriache o tedesche.

Ad onta delle smentite ufficiali, da fonte ungherese si afferma che il conte Kalnoky ha protestato contro la tariffa ferroviaria ungherese.

Comunque, l'appianamento del conflitto delle tariffe tra l'Austria e l'Ungheria, che era un grave ostacolo alla conclusione del trattato di commercio colla Germania è accolto qui con viva soddisfazione. I giornali esprimono la convinzione che un accordo simile sulle tariffe ferroviarie sarà fatto colla Germania.

— La *Neue Freie Presse*, commentando la circolare dell'on. di Rudinì alle potenze dice che, sebbene la circolare non parli esplicitamente della triplice alleanza, il tenore della circolare prova tuttavia che il nuovo Gabinetto seguirà la politica estera del gabinetto Crispi.

I giornali sembrano dubitare dell'esattezza della notizia data dalla *Politische Correspondenz* che la circolare menzionò l'alleanza. Il *Fremdenblatt* non riproduce la notizia. La cosa non è ancora pienamente chiara. Ho tuttavia fondato motivo di credere all'esattezza dell'informazione della *Politische.*

GRAN BRETTAGNA

(S) **Boulogne-sur-mer**, 11. — I deputati irlandesi O'Brien e Dillon pubblicarono manifesti in cui deplorano che l'accordo vitale per la causa dell'Irlanda e desiderato dalla grande maggioranza del popolo e da numerosi deputati irlandesi, sia fallito in seguito all'acrimonia dei partigiani e alle vane dispute sorte sopra questioni di forma e di fraseologia.

O'Brien e Dillon ricusano di partecipare al conflitto intestino che sta per scoppiare in Irlanda e partiranno, domani, per l'Inghilterra, onde costituirsi alle autorità e scontare la pena del carcere, cui furono condannati.

(S) **Londra**, 12. — Parnell diresse ad O'Brien una lettera in cui esprime il suo rammarico di essere obbligato a chiudere i tentativi fatti per appianare pacificamente i dissensi scoppiati in seno al partito irlandese, ma soggiunge che non crede gli interessi dell'Irlanda sufficientemente garantiti perchè egli possa rinunziare alla difesa della causa nazionale.

(S) **Londra**, 12 — Nel pomeriggio, Dillon e O'Brien, provenienti da Boulogne-sur-mer, furono arrestati a Folkestone.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 12, 12.20 pom. — A Madrid e nelle provincie furono tenuti ieri parecchi banchetti repubblicani in occasione dell'anniversario della Repubblica.

Salmeron pronunciò un discorso a favore della Repubblica moderata ed espresse il parere che il funzionamento del suffragio universale condurrà la Spagna alla Repubblica.

Labia chiese, a nome dei cubani, il suffragio universale per le Antille. Nessun incidente.

Canovas del Castillo pronunciò iersera un discorso notevole sulla scoperta dell'America.

Molti emigrati portoghesi sono giunti alla Corogna.

(N) **Madrid**, 12, 2.25 pom. — Si crede che il presente Gabinetto si presenterà alle Cortes, senza modificazioni.

Il signor Pidal sarà probabilmente eletto presidente della Camera e il generale Martinez Campos, presidente del Senato.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 12, 7.24 pom. — E' certo che la grande maggioranza della Camera si pronuncierà contro la revisione della Costituzione.

Una sezione della Camera la adottò ieri; ma altre due sezioni la respinsero oggi.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 12, 2,20 pom. — Il governo bulgaro ha deciso di abolire, a partire dal 15 corrente, l'uso della lingua russa negli esercizii militari.

Da quell'epoca in poi gli esercizii saranno comandati in lingua bulgara.

— Nei circoli bene informati di Belgrado si ritiene che il gabinetto Gruitch non sopravviverà alla sessione attuale della Scupcina.

Il signor Patchich, presidente della Scupcina, e capo del partito radicale, si sarebbe finalmente deciso ad arrendersi alle preghiere dei suoi amici e ad assumere la direzione di un nuovo gabinetto, purchè il gabinetto attuale sia lasciato vivere finchè le leggi ora davanti alla Scupcina sieno state votate.

Il nuovo gabinetto, di cui farebbero parte tre deputati della frazione ultra-radicale, andrebbe al potere verso il mese di giugno.

— Fra gli ultra-radicali serbi è incominciata una agitazione contro l'ex Regina Natalia, provocata dalle rivelazioni della nota lettera del sig. Ristitch. Essa viene accusata di appoggiarsi ai progressisti.

In una riunione recente del Club radicale fu proposta la sua espulsione dalla Serbia.

Gli studenti di Belgrado organizzano dimostrazioni ostili a lei.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha sanzionato in principio il progetto di stabilire delle case di ricovero per gli schiavi affrancati.

Lo scopo del progetto è di togliere l'abuso, ora esistente, che permette di ridurre di nuovo in schiavitù i negri liberati.

Le case in questione saranno stabilite nel distretto di Benghazi, a Tripoli, a Gedda e a Hodeida, nonchè a Costantinopoli. I negri liberati vi saranno mantenuti a spese dello Stato. I figli dei negri, se maschi, saranno ricevuti nelle scuole professionali o nelle bande militari; se femmine, saranno aiutate ad entrare come domestiche nelle case private.

I dipartimenti degli affari esteri, della guerra, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici e della polizia, nonchè le autorità provinciali, hanno già ricevuto le necessarie istruzioni per la esecuzione di questi provvedimenti.

GRECIA

(N) **Atene**, 12, 2 pom. — La situazione politica si va facendo grave.

La secessione dal partito del governo del deputato Sortirpoulos, capo di una importante frazione parlamentare, ha assottigliato assai la maggioranza. D'altra parte il partito ministeriale minaccia di proporre la messa in stato di accusa del cessato gabinetto, che incolpa di aver contratto un debito di circa 22 milioni senza la previa autorizzazione della Legislatura, come prescrive la Costituzione.

Il re Giorgio sarebbe contrario a questa proposta che sarebbe però sostenuta dal presidente del Consiglio signor Delyannis, il quale spera di sbarazzarsi in tal modo da un rivale pericoloso.

AFRICA

(S) **Cairo**, 12 — Osman Digma è arrivato presso Tokar con pochi partigiani, i quali frettolosamente da lui disertano.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 12, 2.15 pom. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma giudiziaria proposto dal giudice anglo-indiano Scott, si è aggiornata *sine die.*

(S) **Londra**, 12. — Il *Times* ha dal Cairo: « Sir Ev. Baring propone la nomina di un Comitato di controllo giudiziario, il quale comprenderebbe Scott, come presidente, e due membri, uno italiano ed uno egiziano. Parecchi ministri sono però ostili all'introduzione dell'elemento inglese nell'amministrazione della giustizia. »

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 12 — Il *Board of trade* approvò una proposta di combattere la libera coniazione dell'argento, fino alla stipulazione di un accordo colle altre nazioni dedite al commercio.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 12, 12.30 pom. — Un furto importante è stato commesso ieri alla stazione di Nizza. Due pacchi, uno dei quali proveniente dalla Tesoreria e contenente 150,000 franchi, sono spariti.

(N) **Londra**, 12, 11.20 ant. — Nella contea di Peovia, nell'Illinois, è stato scoperto un complotto colossale tendente a far saltare in aria tutti gli stabilimenti di *whisky* che si rifiutarono di far parte dell'unione delle distillerie di *whisky* costituitasi con un capitale di 25 milioni di dollari. Gibson, segretario dell'unione delle distillerie, è stato arrestato per complicità al complotto.

Movimento della Navigazione.

(S) **Montevideo**, 11. — E' partito ieri per Barcellona e Genova il *Perseo*, della N. G. I.

(S) **Las Palmas**, 9. — Il *Vittoria*, della linea *La Veloce*, prosegue per Rio-Janeiro e pel Plata.

(S) **Rio-Janeiro**, 10. — Il *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, è qui giunto.

Borse e Mercati.

Roma, 12 febbraio 1891.

Mercato fermissimo e sufficientemente attivo. La Rendita ebbe compratori a 95,05 e 95,02 per fine corrente e per contanti a 94,87 1|2 e per piccole partite 94,80.

Obbligazioni S. Spirito 470 a 469. Banca Nazionale 4 1|2 a 494,50, Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 287 a 285.

Le Azioni Banca Romana ebbero qualche scambio a 1092 e 1090.

Le Azioni Banca Generale piuttosto deboli esordite a 871 cedettero gradatamente fino a 867 e in seconda riunione a 866.

Eccellente contegno le Immobiliari esordirono 365 si spinsero a 367 per cedere fino a 364 e riprendere da 366 a 368.

Le Azioni Acqua Marcia cedute a 1091 chiusero domandate con offerte a 1093, dopo aver esordito a 1094.

Poco in Azioni Gas a 875 fine corrente.

Risanamento senza affari da 170,50 a 170.

Industriali 470 a 468 — Condotte 250 — Omnibus 116 a 118.

Cambi: Francia 101 — Londra 25.

Piccola Borsa — *Ore 6,30.* — Mercato sempre fermo. Rendita 95,15 a 95,07 — Generali 366 a 365 — Immobiliari 369 a 368 dopo 370 — Banca Romana 1090 — Acque 1100 a 1198 — Gas 875 — Risanamento 170.

BORSE ITALIANE — 12 febbraio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont. . . .	94 97	94 87	94 90	95 10
Id. fine	— —	95 —	95 —	— —
Az. Banca Nazion. .	1695 —	— —	1695 —	— —
» Mobiliare	463 —	— —	— —	488 —
» B. Generale. . . .	872 —	871 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	623 —	6[illegible] 50	573 —	— —
» » Meridionali .	691 —	692 —	692 —	693 —
» B. di Torino . . .	— —	— —	407 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese. .	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto. . .	— —	— —	96 —	— —
» Soc. Immobiliare.	— —	— —	— —	369 —
» Tiberina.	— —	— —	43 —	— —
» Fondiaria ital. .	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenzioni. . . .	— —	63 50	62 —	— —
» Navigaz. Gen. . .	379 —	381 50	— —	— —
» Società Veneta. .	— —	107 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali. . .	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0 .	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1|2 .	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo .	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	101 15	101 15	101 10	101 05
Berlino id.	— —	125 25	— —	— —
Londra a 3|m.	25 32	25 35	25 33	25 32 1|2

Parigi, 12, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	95 95	95 95	— —
» » 3 0|0 perpetuo	95 70	95 72	95 72
» » 4 1|2 0|0. . .	105 25	105 20	— —
» Italiana 5 0|0. . .	94 —	93 97	93 90
» turca	19 47	19 50	19 50
» spagnuola.	76 15|16	77 3|16	77 18
» ungherese.	— —	93 7|16	— —
Obbligazioni Lombarde. . .	— —	340 1|4	— —
Egiziano 6 per 0|0	496 1|4	496 1|4	496 56
Banca di Parigi.	837 —	835 —	— —
Id. di Sconto	553 —	563 —	— —
Id. Ottomana.	— —	623 1|8	623 12
Credito fondiario.	— —	1288 —	— —
Azioni Suez	— —	2437 —	— —
Azioni Panama	38 —	36 —	— —
Lotti Turchi	— —	7987 —	7887 —
Ferr. Meridionali ital. . . .	— —	682 —	— —
Cambio sull'Italia.	— —	3|4	— —
Cambio su Londra	— —	25 22 1|2	— —

(N) **Parigi**, 12, 10,30 pom. (fonte italiana) — 95,72 — 85|10 — 17|25 — 50|50 — 93,92 — 35|50 55|25 — 688,75 — 19,50 — 496 — 623 — 7718 — 81|25 — 87|50 — 578 — 8|5 — 55 3|4.

Vienna, 12 calma	11	12	Londra, 12 chiusura	12	12
Mobiliare .	307.85	307 —	Nuovi Cons.	97 1|4	97 3|8
R. aust. (oro)	109 60	109 85	Italiana . .	93 1|8	93 1|4
Id. (carta)	92 25	92 15	Turca . . .	19 1|8	19 1|4
Nap. d'oro	9 05 1|2	9 06	Egiziano .	98 3|8	98 1|8
C. Londra .	114 20	114 30	Argento . .	46 1|4	46 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 31,000

Berlino, 12 ferma	11	12	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	93 90	93 90	Italia.	6 per 0|0
Id. fine mese	93 90	94 —	Francia . . .	3 per 0|0
Mediterraneo	102 40	102 20	Inghilterra . .	3 per 0|0
Rublo	239 50	238 25	Germania . . .	3 1|2 p. 0|0
Camb. a 3 m.	20 26 1|2	20 26	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 12 febbraio, ore 4,25 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . » »	2100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 11 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	100
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 59,—	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	10000
TENDENZA: riserv. Prezzo per fine febb. L. 108,50	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 41.50	

Anversa, 12 febbraio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 [illegible]
TENDENZA: [illegible] per fine prossimo . . . »	[illegible]

Parigi, 12 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	60	40	60	40	calma
Avene	18	90	19	10	ferma
Olio di colza	65	25	65	75	sostenuta
Spiriti	38	—	38	50	sostenuta
Zuccaro raffinato. . .	107	—	107	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 12 febbraio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	9009	1929	1 62	1 11
Montoni . . .	9142	7000	2 12	1 [illegible]
Porci	4506	4057	1 40	[illegible]

PIETRO BRUMETTI, gerente responsabile

80 La vendetta di una morta. 80

— In tal caso andate pei fatti vostri. Il proprietario di queste rovine non vuol saper nulla.

John fece una smorfia.

— La cosa non si mette bene! — pensò.

Il vecchio, con la mano tesa, gli additava il sentiero pel quale era venuto, quasi per dirgli che se ne andasse al più presto.

Ma l'inglese aveva il suo piano, e non era uomo da rinunziarvi facilmente.

Egli aveva avuto tempo di esaminare attentamente il vecchio, e a certi indizi aveva acquistato la convinzione che dovesse avere il vizio della più feroce avarizia.

Perciò, senza aver l'aria di farlo apposta, come per inavvedutezza, si trasse di saccoccia una borsa piena di monete d'oro, e la lasciò cadere.

La borsa si aperse, e le monete si sparpagliarono sull'erba umida, scintillante ai raggi del sole.

Alla vista dell'oro, gli occhi del vecchio si erano accesi di una fiamma cupida.

— Sta bene — pensò John — io non mi era ingannato.

Il vecchio si era chinato per raccattare le monete d'oro a cui l'inglese non pareva far troppa attenzione.

— Non vi incomodate! — disse John.

E poi, fra sè, mormorò:

— Son certo che trova modo di farne sparire qualcuna.

L'uomo dalla barba bianca, che si era fatto più trattabile dinanzi al denaro, chiese:

— Voi siete straniero?

— Sono inglese.

— E siete venuto qui per parlare al padrone del mulino?

— Appunto.

— Conoscevate dunque la sua esistenza?

— Sì.

— Come mai?

— Sono venuto in questo luogo qualche anno addietro.

— E vedeste il proprietario?

— No... vidi solamente queste rovine. E me ne sono ricordato in questi giorni, poichè, come sapete, gli inglesi sono eccentrici.

Il vecchio, che guardava amorosamente le monete d'oro raccolte, rispose:

— O almeno hanno cotesta fama! Ebbene?

— Mi è dunque venuto in mente — riprese John — di comprare queste rovine che parevano disabitate.

— Vi siete sbagliato!

— Cioè?

— Queste rovine sono abitate.

— Oh!

— E poi non sono da vendere.

— E chi mai può abitare in questo deserto?

— Io.

L'inglese manifestò una profonda meraviglia.

— Voi abitate qui? Solo?

— Insieme ai miei cani. E nessun uomo mai varcherà la soglia di questa casa.

Il vecchio aveva gli occhi scintillanti per qualche grande emozione.

E porgendo a John le monete che aveva raccolto aggiunse:

— Riprendete il vostro oro, e andatevene, se siete venuto qui con questo scopo.

E' facile immaginare quanta fosse eccitata la curiosità di John da quelle risposte che avevano ottenuto il solo scopo di invogliarlo più che mai a rimanere.

Mentre ciarlava col vecchio aveva anche meglio esaminato la capanna.

Essa costituiva davvero una prigione meravigliosa, e Bianca De Conderan sarebbe stata là come in una tomba, sotto la sorveglianza del vecchio e dei suoi terribili molossi.

Ma poteva egli avere speranza di indurre quel selvaggio a farsi il guardiano della giovane signora?

Qualunque altro che John avrebbe considerato come pazzo un tentativo di quel genere.

Ma John non conosceva ostacoli!

Egli aveva una fede assoluta nella onnipotenza dell'oro.

E perciò, prendendo famigliarmente il vecchio pel braccio disse:

— Ascoltatemi bene! Io non ho alcuna voglia di entrare in casa vostra vostro malgrado, e non è per curiosità che sono venuto a turbare la vostra solitudine. Sono venuto qui perchè doveve venire.

— E quale necessità vi spingeva? chiese il vecchio messo in curiosità da quell'esordio.

— Io cerco una casa isolata.

— Ah!

— Perduta in mezzo a una foresta.

— Per farne che?

— Una prigione!

— Una prigione?

— Sì, una prigione per una donna colpevole di avere ingannato suo marito!

Il vecchio guardò John.

Egli aveva lo sguardo esaltato di un pazzo!

— E voi siete il marito? disse.

— No... ma è il marito che mi ha dato questo incarico.

— E questo marito vuole punire una moglie adultera?

— Appunto! rispose John che non sapeva comprendere l'agitazione del suo interlocutore.

— Affidatela a me — disse il vecchio. M'incarico io della sua custodia

John trasalì di gioia

— Voi? disse.

— Io.

— S'intende che vi pagheremo tutte le spese.

Il vecchio lo interruppe.

— No! disse.

— Come?

— Non ho bisogno di niente.

— Ma pure...

— Vi dico che non voglio niente, e vi prometto che per questa donna non troverete miglior guardiano di me.

E mentre John lo guardava sempre più sorpreso, il vecchio, con una fiamma sinistra nello sguardo, aggiunse:

— Nè più feroce!

L'inglese era addirittura stupefatto!

Che cosa voleva dire il vecchio?

Era certo intanto che egli aveva, come suol dirsi, toccato la sua corda sensibile.

Senza dubbio, egli si era appartato dal mondo dopo essere stato tradito da una donna.

Perciò era stata una felicissima ispirazione di far passare Bianca come una moglie colpevole.

Decisamente la sorte favoriva il signor Di Noirlieu.

— Accetto la vostra proposta — disse finalmente — ma ad un patto.

— Quale?

— E' necessario che la donna di cui si tratta non possa comunicare con anima viva.

— Siate tranquillo.

Continua

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

3. Decade. — Dal 1. al 31 Gennaio 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1891

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	914,421 40	81,540 25	276,796 10	1,222,807 14	8,564 62	2,454,129 51	4,204 —	583 76
1890	672,411 32	81,402 13	288,735 76	1,379,643 82	8,282 66	2,380,475 69	4,055 —	587 05
Diff. 1891	+ 242,010 08	+ 138 12	— 11,939 66	— 156,836 68	+ 281 96	+ 73,653 82	+ 149 —	— 3 29
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	2,366,198 04	89,363 25	746,216 95	3,439,513 30	25,510 13	6,666,801 07	4,204 —	1,585 82
1890	2,081,556 15	89,872 59	799,692 77	3,679,764 27	24,449 39	6,675,335 17	4,055 —	1,646 20
Diff. 1891	+ 284,641 89	— 509 34	— 53,476 42	— 240,250 97	+ 1,060 74	— 8,534 10	+ 149 —	— 60 38

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	42,466 60	1,044 75	16,337 90	94,166 80	652 84	154,668 89	995 —	155 45
1890	47,333 53	1,166 95	18,209 19	104,961 11	716 42	172,387 20	1,109 —	155 44
Diff. 1891	— 4,866 93	— 122 20	— 1,871 29	— 10,794 31	— 63 58	— 17,718 31	— 114 —	— 00 01
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	124,513 96	2,437 75	46,038 65	265,386 40	2,295 31	440,672 07	995 —	442 89
1890	138,741 47	2,717 65	51,316 79	295,799 47	2,039 57	490,614 95	1,109 —	442 39
Diff. 1891	— 14,227 51	— 279 90	— 5,278 14	— 30,413 07	+ 255 74	— 49,942 88	— 114 —	+ 00 50

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1891		1890		Differenze nel 1891		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1891		1890		Differenze nel 1891	
Viaggiatori	1,810	28	1,780	05	+ 30	23	5,071	53	5,345	40	— 273	87
Merci	716	15	667	51	+ 48	64	1,895	08	1,841	98	+ 53	10
Introiti diversi	31	55	54	25	— 22	70	90	62	288	70	— 198	08
Totali	2,557	98	2,501	81	+ 56	17	7,057	23	7,476	08	— 418	85

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 773

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 13 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

PER CESSAZIONE di commercio, chi volesse acquistare vettine, bancone di marmo ed altri utensili per lo smercio di olio all'ingrosso od al minuto. Dirigersi in via Argentina N. 40 A.

IMPIEGO di lire sessanta a trecento mensili fisse, abitazione, tanto per cento utili gestione, darebbesi a persona attiva, intelligente, di buoni precedenti: indispensabile versamento relativa cauzione contante. Per schiarimenti scrivere signor Francesco Procacciantì, Proprietario fabbricante di carta in Guarcino (Roma).

OLIO, OLIO Nel forno Rossi, in via del Corso 449, trovasi un assortimento di Olio di Sant'Oreste e di Lucca al prezzo di soldi 11, 13, 15 al mezzo litro. Vendita tanto all'ingrosso che al minuto. 538

DOG-CAR da vendersi, costruito in Inghilterra. Buonissimo stato. Dirigersi al cocchiere Vincenzo Pierro, Palazzo Colonna. 541

ALBERGO VENEZIA e Parlamento, Via Archetto 27, presso Teatro Quirino. Camera e servizio da Lire 1,50 a Lire 2 per persona al giorno. Lire 30 a 40 mensili. 546

MAGLIERIE Vendita volontaria del macchinario perfetto per laboratorio di maglierie, macchina per ricamo, filati, calze, calzine, copribusti ecc. Dirigersi a L. Pusteria in Tivoli. 540

QUINDICIMILA LIRE anche frazionate in tre partite darebbonsi contro sollido pegno e garanzia, scrivere fermo posta Fritz Roma, indicando quale interesse pagherebbesi e genere garanzia.

TABACCHERIA, DROGHE pane, pasta. Negozio antico ed accreditato a 2 sporte, con retrobottega e cucina, situato in posizione popolata. (Cedesi per affari famiglia). Dirigersi Casa Commissionaria Cernaia 35. 556

OSTERIA DA CEDERSI (buona occasione) locale antico di 3 vani e cortile, abitazione superiore di 3 camere, cedesi con tutti i mobili e attrezzi. Posizione commerciale. Incasso giornaliero superiore Lire 100. Dirigersi Casa Commerciale, Cernaia, 35.

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali, Cuponi Rendita 5 0[0 intestata, e qualunque titolo negoziabile, Boni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44, Roma. 550

DROGHERIA avviatissima, situazione centralissima, ad ottime condizione cederebbesi per motivi di salute. Rivolgersi per trattative Tor de' Specchi 38 piano 1. dalle 7 alle 10 1[2 ant. e dalle 6 alle 9 pom.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI in Via Pietro Cossa N. 3 presso il Lungo Tevere Mellini. Esposizione a mezzogiorno, [illegible] abitato da più mesi.

DUE LOCALI TERRENI d'affittarsi l'uno per ufficio o magazzino, l'altro con eccellente grotta per osteria o trattoria, Piazza delle Terme 30 e 31. Rivolgersi al 29. 530

QUARTIERE rinnovato con sei camere e cucina, posto fra Albergo Allberti e Circolo Artistico internazionale. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere via Margutta 53. 530

SCUDERIA RIMESSA posto quattro cavalli, due legni, via Madama Lucrezia 29 A, 30 presso S. Marco. Mensile Lire 70. Le chiavi via Alessandrina 2 piano 1. 531

VIA NAZIONALE N. 54, Via Palermo 36, Via Venezia 9 A. Appartamenti grandi e piccoli. Locali per uso di abitazione e di studio. In alcuni comodo di ascensore. 460

VIA SAN NICOLA DA TOLENTINO 46 piano quarto. Due grandi ambienti uso studio pittura, fotografia, officio d'ingegnere ecc. con abitazione, o senza, o volendo, grande terrazza. Le chiavi portiere N. 44. Altra abitazione di nove camere, Via S. Basilio 75. 535

APPARTAMENTO SIGNORILE Via della Croce 78, piano 1. Altro detto Palazzo Curti Lepri, Via Banliari 37, di otto vani. Altro detto Palazzo Roccagiovine, Foro Traiano.

PIAZZA VENEZIA (Via del Mancino 5). Affittansi primo e terzo piano. Visibili dalle 10 all'1 pom. Dirigersi al portiere. 552

APPARTAMENTI SIGNORILI 13 a 15 vani, camera per bagno, scuderia e rimessa. Esposizione mezzogiorno, grandiosi saloni e scala servizio sfarzosamente illuminati ecc. Via San Martino ai Monti 4 (Angolo Piazza Indipendenza). 553

VIA CONDOTTI 26. Appartamento al terzo piano di cinque camere cucina e cantina. Acqua di Trevi, vasche da lavare e gas. Rivolgersi al portiere. 545

SALONE di metri quadrati 105 con sette camere annesse, diramazione di condotture pel gas, uso di un ottavo di acqua Marcia, nel palazzo già Sinibaldi, ingresso via Monterone N. 4. Le chiavi dal portiere. 557

VIA ARENULA N. 83-89 tra il Teatro dell'Argentina e la Piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) grandiosi appartamenti da 8 a 12 camere, esposti a mezzogiorno con cucina, cantina, e acqua negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè ristorante, con sotterranei illuminati; grande salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di lusso. Per le trattative dirigersi dai proprietari della casa stessa. 542

VIA MONSERRATO N. 153 il 2. piano composto di 10 grandi vani, gas, acqua Marcia e di Trevi, vasche per lavare. 554

VIA POLI N. 25 al piano 1. un elegante quartiere (adattatissimo anche per ufficio) composto di cinque camere cucina, corridoio, cesso, acqua in casa, cantina, vasche ecc. Dirigersi dal portiere. 539

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

VENDITA DI MOBILIA letti, materassi, sedie, tappezzeria, piano-forti, cassaforti ed altro. Piazza Aracoeli N. 11 p. p. o. Roba buonissima a prezzi discreti. Acquistasi mobilio. Il perito Pietro Cicolini. Andate e troverete la verità. 436

MILORD E COUPÈ usato in buono stato landò nuovo di fabbrica romana, bagher usato con mantice e sedile dietro per L. 300, faiton, brek prezzi modici, Via della Lupa 24. 500

CHIUNQUE AVESSE collezione privata di antichità e volesse venderla, è pregato di mandare un breve elenco colla natura degli oggetti a K. W. posta restante Roma. 465

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,25	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	6,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	8,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	2,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,30	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	13,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	13,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	5,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,25	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,30	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,25	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,20	8,43	....	....
Frascati	6,58	10,4	....	12,50	4,55	6,56	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,20	6,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p —
Tivoli arr.	6,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,0 p	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,55p	7,40p festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,29a	6,4 p	7,49p	9,40p festiv

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. — Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, salita dei Crescenzi n. 10 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa, per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole coll'aumento di cinquanta centesimi. 490

CAMICIE DA UOMO su misura petto tela L. 6,50 con petto, collo, polsi tela Olanda 7,50. Elegantissime per società L. 10. Riparazione. Esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella di Borghese 40.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

DISTINTA MAESTRA germanica, che conosce bene l'italiano ed il francese desidera dare lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Scrivere A. L. A. A. fermo posta. 537

PIANOFORTE nuovissimo vendesi o affittasi a prezzo discreto. Vendesi o affittasi mensilmente. Via Veneto 79 interno 2 (Villa Ludovisi). 534

RAGIONIERE che impiantò e diresse contabilità di aziende importanti, avendo giornalmente disponibili alcune ore, assumerebbe la tenuta della contabilità di un'azienda privata, dando anche cauzione. Dirigersi V. S. 130, Roma. 548

STRANIERI possono imparare discretamente la lingua italiana in poco tempo con metodo pratico. Anche lezioni di tedesco e d'inglese. Scrivere professore Rudolf fermo in posta Roma. 559

DISTINTISSIMA SIGNORINA tedesca dell'Hannover, che conosce l'inglese, il francese, l'italiano, cerca posto dama di compagnia, direttrice di casa o istitutrice. Ottime referenze. Scrivere A. W. fermo posta Roma. 558

CASSA FORTE della Casa F. Wertheim e Comp. di Vienna, contro l'incendio, ed infrazione, si cede per occasione ad un prezzo convenientissimo, Visibile presso la calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

SIGNORA FRANCESE vedova, capacissima di governare una casa, vorrebbe impiegarsi presso una famiglia. Ottime referenze. Scrivere V. T. 90, Roma 560

GIOVANE che conosce francese, inglese e contabilità, avendo delle ore libere nella sera, desidera occupazione. Gradirebbe anche fare delle traduzioni per conto di qualche giornale. Scrivere A. B. C. fermo posta.

CUOCA abilissima cucina italiana e straniera, buonissime informazioni e buon servito, pronta a qualunque chiamata anche subito, dirigersi via Venti Settembre 118, palazzo Mariani, dal portiere. 552

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 553

CAMERIERA fina che può dare di se le più ampie informazioni, sapendo bene cucina e pettinare, desidera occuparsi. Per informazioni rivolgersi alla Tintoria Cacciàlupi, Via del Corso N. 464. 515

ESATTORE di altra amministrazione cerca esattorato, pratico affari legali. Offre ottime referenze e garanzia. S. P. fermo posta Roma. 566

GIOVANE anni 20, civile condizione occuperebbesi come istitutrice per bambini, conosce ricamo oro, seta e bianco. Ottimi requisiti. Scrivere Limbo Michele posta Roma. 567

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discretissimi. Conversazione e lettura L. 5 al mese. Indirizzo, S, Via di S. Vincenzo a Trevi. 547

SIGNORINA INGLESE dà lezioni suddetta lingua in casa sua, 3 volte settimana L. 20 mensili, 2 volte L. 15. Conversazione in classe di 3 allievi L. 10 ciascuno, 3, volte settimana. Scrivere A. O. 40, Roma. 454

CUOCA PIEMONTESE anni 34 che sa cucinare bene anche uso forestiere, con referenze eccellenti, cerca occupazione in famiglia distinta. Indirizzo Via Quattro Cantoni 55 p. p. presso la padrona di casa. 511

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camera elegantemente mobiliata con salotto e senza presso famiglia distinta. 344

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2 p. 1. sopra mezzanino. posizione centralissima prossima al Parlamento e al Senato, affittasi un appartamentino mobiliato ingresso libero. Bellissima camera, salotto e camera da pranzo e studio. 550

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano presso il Corso, due eleganti camere mobiliate, una con letto matrimoniale per L. 35 e l'altra per L. 30 mensili. Per vederle e trattative rivolgersi via della Croce 74.

APPARTAMENTO completo, mobiliato perfettamente, libero, ariosissimo, con tappeti, caminetto, campanelli elettrici, a piano nobile. Via Principe Umberto 95 presso Stazione via Cavour. Prezzi miti. Dirigersi portiere. 530

CAMERA E SALOTTO bene ammobiliati affittansi subito bella posizione presso coniugi senza figli, via Palestro 3 interno7. Visibile dal mattino fino alle 7 pomeridiane. 551

PER L. 18 Camera mobiliata libera presso Montecitorio, 5. piano. Visibile dalle 9 ant. alle 2 p. Dirigersi dalla giornalista piazza Firenze. 555

VIA DELLA VITE 71 p. 2. (bussare al primo), Appartamento e camere mobiliate. Altra camera e salotto mobiliate al piano primo. Ingressi liberi. 479

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata con uso di salotto, volendo anche pensione, presso distinta famiglia. Posizione centrale. Rivolgersi Barbiere, via Coppelle N. 58. 543

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

27 Agosto Ritorno raffermarti il mio sincero amore la mia inviolabile fedeltà. Giuro tuoi sospetti sono falsissimi. Il dispetto fattomi pregoti smetterlo, diversamente dubito tuo amore. Attendo appuntamento per dirti che t'amo. Pensa sempre al tuo MIDI'. 560

Bionda Mi aspettavo ciò che mi dici, sarò dove mi domandi D sera, se me lo permetti. BRUNO. 559

Gennaio 30 Vivo del tuo santo amore Angelo caro della mia vita, ti adoro sempre, vivi sicura costanza. Mille affettuosissimi, interamente eternamente. MASSAUA. 559

Remigio Definitivamente decisa mia partenza per Sabato. Mio sofferente pensiero già vede ondeggianti candidissime piume tuo cappello, sotto cui rifulgono tuoi occhi fatali. Troverò finalmente compensati miei dolori? Ovvero mia venuta sarà ultima disillusione? ! Amerai ancora tuo eternamente costante REMIGIO? !

Palco prima fila (Teatro Nazionale), Sarà indiscretezza le insistere, ma sento di non resistervi. Torno a pregarla perchè si lasci vedere. SEDIA A SINISTRA. 560

(Speranza) Migliore in salute e preoccupemi tuo silenzio. Prevengoti che essendo impegnato venticinque prossimo, rivedremci non più tardi fine corrente mese; quindi regolati. Mille b... 560

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26